IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 112. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 24 Aprile 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Polemica sugli sgravi.

Conclusione. Chiunque abbia seguito le nostre vicende interne in questi ultimi anni, non può a meno di aver rilevato che il disagio, il malessere e quindi le agitazioni nelle masse lavoratrici si manifestano esclusivamente per deficienza di lavoro e segnatamente nelle annate tristi e nelle campagne, dove chi non ha altra risorsa che le braccia per provvedere il pane alla famiglia, si trova stretto dalla miseria.

La povera gente laboriosa non ha mai imprecato nè all'abolizione dei farinacei, nè alle riduzioni di dazio, nè contro le barriere, per quanto fastidiose: ha invocato sempre lavoro per avere pane. E si comprende. A che giova difatti a quei disgraziati il pagare uno, due od anche tre centesimi al giorno di meno per minor dazio di consumo, quando, per mancanza di lavoro, non possono procurarsi i generi da consumare?

L'abolizione del macinato si poteva ancora comprendere per il metodo fiscale di esazione vessatoria, ma il dazio sui generi alimentari, che si paga indirettamente e insensibilmente, conglobato nel prezzo dei generi stessi, non ha nulla di fiscale e di vessatorio.

Questa riforma adunque nei consumi popolari non è che un volgare artificio politico, che ha servito di sgabello per arrivare al potere e che dovrebbe servire di lustra, nell'illusione di acquistare popolarità nelle masse, che invece reclamano di poter lavorare.

Ora quando con un terzo dei milioni che assorbirebbe questa famosa politica di sgravi, si possono toglier le ingiustizie stridenti a danno delle popolazioni misere delle plaghe deserte e si può assicurare alle masse avventizie delle campagne il lavoro nelle tristi annate, imprimendo maggior impulso alla produzione agricola, è un delitto politico il non preferire questa politica sensata, razionale, positiva, alla politica teatrale degli sgravi inconcludenti

Con quella si rimuoverà il malessere e il malcontento, con questa si gettano via le diecine di milioni, si perturbano le finanze dello Stato e dei Comuni e si lascia il disagio e il malcontento come prima.

Caveant consules.

Politica e Diplomazia

Parigi, 22, ore 18.45. — Il conto corrente del Tesoro alla Banca di Francia aumenta molto per la ripercussione della diminuzione delle imposte.

La condizione generale della finanza costringe a sospendere qualunque progetto di riforma delle imposte.

Parigi, 20, ore 18.45. — I capi della agitazione anticlericale in Spagna dichiarano che vogliono la Chiesa cattolica autonoma sotto la sola autorità dogmatica del Papa.

Berlino, 23, ore 12.55 — Non è fondata la voce che l'imp. Guglielmo abbia invitato alle grandi manovre d'autunno il generale Bonnal, direttore dell'Accademia francese di guerra.

L'invito si riferisce puramente alla grande rivista e ad alcune esercitazioni di primavera.

Vienna, 23, ore 12.30 — I Granduchi del Lussemburgo — già duchi di Nassau — festeggiano oggi ad Abbazia le nozze d'oro.

Sebbene abbiano espresso il desiderio di commemorare senza alcuna pompa il lieto avvenimento, pure sono giunti ad Abbazia i rappresentanti dell'imperatore Guglielmo e di altre Corti tedesche e molte deputazioni che furono oggi ricevute.

Parigi 23, ore 14.35. — Si annunzia che il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, durante il suo viaggio lungo le coste della Dalmazia si fermerà a visitare le principali località di quella regione.

— Il *Rappel* ha da Sofia: Si parla del fidanzamento del principe Ferdinando di Bulgaria con sua cugina, la principessa Clementina, figlia del Re Leopoldo dei Belgi.

La notizia appare però poco verosimile avendo il principe Ferdinando abbracciato l'ortodossia.

Francia e Vaticano.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Parigi 23, ore 14.35. — Si assicura che la partenza del Nunzio pontificio monsignor Lorenzelli è definitiva.

La Nunziatura a Parigi resterebbe quindi senza titolare.

Delcassé a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il Ministro degli affari esteri francese, Delcassé, è arrivato ed è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore di Francia, marchese di Montebello, e dal consigliere Derewitsky a nome del Ministro degli affari esteri, Lamsdorff.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il Ministro degli affari esteri francese, Delcassé, ha fatto visita al Ministro degli affari esteri, conte de Lamsdorff, il quale gli ha restituito poscia la visita.

Ie sera l'Ambasciata di Francia ha dato un pranzo di 22 coperti in onore del min. Delcassé.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge una mozione, presentata dai deputati irlandesi e tendente alla istituzione di una Università cattolica in Irlanda.

Francia e Germania.

(S) **Parigi**, 23. — Il Cancelliere dell'Impero tedesco, conte de Bülow, in nome dell'Imperatore Guglielmo, pregò l'Ambasciatore francese a Berlino, marchese di Noailles, di trasmettere al Presidente della Repubblica, Loubet, ed al Governo francese i ringraziamenti dell'Imperatore per le prove d'interesse date in occasione della morte del generale Schwarzhoff, delle quali l'Imperatore fu molto commosso.

Il conte de Bülow ringraziò nuovamente il marchese di Noailles della cooperazione devota prestata dalle truppe francesi al comando del colonnello Marchand in occasione dell'incendio del Palazzo d'inverno a Pechino.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Pretoria**, 23. — Il *Commando* boero di Boksburg che comprendeva 106 uomini, carri da trasporto e fucili ha capitolato presso Middleburg.

L'on. Luzzatti nelle Puglie

Conferenza sui trattati di commercio.

(S) **Bari**, 23. — Al Teatro, gremito, l'on. Luzzatti venne presentato con acconcie parole dal sindaco Capruzzi e dal presidente della Camera di Commercio, De Tullio.

Erano presenti gli on. deputati Balenzano, De Nicolò, Pavoncelli, Landisi, Maury, Vischi, De Cesare, Chimienti, Codacci-Pisanelli e Spagnoletti; aderirono gli on. senatori Serena, De Angeli, Melodia, Decastris e Nannarone e gli on. deputati Salandra, Nocito, De Bernardis, Pansini, Vollaro De Lieto, Mascia, Personè, Indelli, Lo Re, De Bellis, Maresca e Calderoni, le Camere di Commercio di Lecce e Foggia, i Consorzi, il Comizio agrario, gli Istituti di credito, i sindaci di molti Comuni e l'Associazione della stampa salentina.

×

(S) **Bari**, 23 — Ecco il sunto del discorso pronunziato oggi dall'on. Luzzatti.

Quantunque — egli disse — abbia preso impegno coll'Associazione degli Agricoltori italiani di ragionare a fondo al Congresso degli Agricoltori di Firenze sul rinnovamento dei trattati di commercio in relazione alle nostre esportazioni agrarie, non può sottrarsi alle affettuose istanze della popolazione della Puglia, così benemerita dell'economia nazionale, e quindi consente a delibare da un punto di vista speciale l'arduo tema.

Le esportazioni agrarie italiane sono minacciate dappertutto. A questo pandemonio di voci di agricoltori esteri, urlanti addirittura contro di noi, l'Italia deve contrapporre soltanto una serena fermezza.

Dopo il Brasile, che per aumentarci i suoi dazi ci ha imposto di diminuire a forza la nostra tariffa e la nostra entrata del caffè; dopo i gravi e successivi inasprimenti dei dazi russi e rumeni; dopo i progetti di aumento della tariffa olandese; dopo la stipulazione del trattato di commercio tra la Francia e gli Stati Uniti, che se fosse approvata dal Parlamento americano, senza un equivalente accordo coll'Italia, ci taglierebbe fuori dal mercato degli Stati Uniti, come l'oratore ha previsto nella sua Relazione alla Camera dei Deputati; dopo le ultime illegittime disposizioni della Francia sui vini prese sotto l'influenza degli agrari francesi, gli iniziatori in Europa di tutte queste forme strane di protezionismo, è noto ciò che ci stanno preparando gli agrari della Germania, della Svizzera e dell'Austria-Ungheria.

E' una specie di rabbia universale e perfino negli Stati-Uniti d'America che hanno generato in Europa una rivoluzione economica coi loro prodotti agrari, i frutticoltori della California e della Florida consentono ora a mala pena che si ribassino i dazi sugli agrumi della Giamaica a condizione che si escludano quelli dell'Italia, proibendo nelle trattative in corso fra gli Stati-Uniti e l'Italia, al loro Governo di concluderci qualsiasi agevolezza.

Dobbiamo rassegnarci al duro destino o difenderci?

E come deve difendersi l'Italia?

A queste gravi domande l'on. Luzzatti risponderà nel grande comizio degli Agricoltori che si terrà a Firenze in maggio, quantunque egli sia propenso a credere che la voce degli agrari non è quella dei loro Governi, nè in Germania, nè in Austria-Ungheria, nè in Francia, nobilmente e giustamente preoccupati, al pari dell'Italia, di non ritornare allo stato selvaggio delle tariffe generali rincrudite.

Qui si restringe il discorso a una sola analisi quella del vino.

Gli Stati concorrenti vanno crescendo: alla Francia e alla Spagna, si aggiungono ora la Grecia e la Turchia. Ma il nostro gran concorrente nei mercati esteri per somiglianza di prodotti, è la Spagna, la quale, come l'oratore dimostra ci ha superato pel vino dappertutto tranne che nell'Argentina, dove ci sostiene il *fior di nostra gente.*

L'Austria-Ungheria è il solo mercato provvisto quasi esclusivamente dall'Italia, rappresentandovi il vino nostro più della metà all'incirca di tutta la nostra esportazione.

Se nel 1887 assecondando i consigli dell'oratore, che era stato uno dei negoziatori del trattato coll'Austria-Ungheria, si fosse applicata la clausola del vino, si sarebbero subito attenuati, e forse elisi, gli effetti della crisi violenta, scoppiata dopo la sospensione delle tariffe convenzionali colla Francia. Fu il Ministero Rudinì che, riottenuta, nei negoziati della fine del 1891, la clausola, volle fermamente applicarla coi salutari effetti che tutti sanno.

Ora intere zone della Puglia e della Sicilia preparano i vini per l'Austria-Ungheria e l'on. Luzzatti coglie l'occasione per parlare dei piccoli viticultori di Sansevero, coordinati colla loro Banca popolare che li ha efficacemente accreditati e che ugualmente preparano i vini per le esportazioni austro-ungariche.

Se si stesse alle notizie degli agrari austriaci e ungheresi parrebbe inevitabile un aspro conflitto doganale fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Ma questo conflitto, escluso a *priori* dalle relazioni politiche dei due paesi, è anche una impossibilità economica, poichè gli effetti suoi sarebbero di dividere in due campi ostili il mare Adriatico che la natura e la necessità vogliono uniti.

L'on. Luzzatti non crede impossibile, nè difficilissimo che l'Austria-Ungheria, pur mantenendo i suoi impegni precisi colla Francia nel 1896 pel trattamento della nazione più favorita anche sui vini, gradui i dazi sui vini in modo che si possa soddisfare la maggior parte dei legittimi interessi italiani. E su questo punto l'on. Luzzatti entra in particolari tecnici, commentando anche le conclusioni delle Camere di commercio austriache, epilogate dalla Camera di Commercio di Vienna, coi competentissimi enologi pugliesi, che vennero così numerosi ad assistere all'adunanza.

Meno difficili paiono le questioni, rispetto al vino, che si paleseranno nelle negoziazioni colla Germania e colla Svizzera quantunque questa delusa negli effetti dell'ultimo trattato cominci a brontolar sin troppo.

Del resto l'oratore, che ha negoziato dal 1871 fino al 1898, anno in cui prese la sua giubilazione, ha ben viste altre tempeste e altre difficoltà e confida che come nel 1891, quando egli collaborava assieme all'on. di Rudinì in questa grande opera, l'Italia e la Germania concordi salvino ancora il principio dei trattati di commercio in Europa, che è una delle guarentigie essenziali della civiltà economica e dell'equità politica.

L'Italia, come ha fatto sempre finora, e segnatamente nei negoziati del 1891 con le potenze centrali e in quelli successivi colla Francia, continuerà a difendere le esportazioni agrarie con eque concessioni sulla propria tariffa industriale.

Ma voltando carta, come diceva Bartolomeo di San Concordio, l'Italia enologica deve pensare a difendere la genuinità dei suoi prodotti dalle miscele di pessimi vini stranieri, preparate all'estero in modo proibito in Italia dalle leggi italiane, che rispetto alla concia coll'alcool del nostro vino che va all'estero bisogna prontamente correggere.

L'oratore concordò colla Francia alle spirare dei trattati colle potenze centrali di applicare verso tutti i paesi un dazio medio italiano di 12 lire in luogo di 5,77 all'ettolitro, qual'è oggi.

Già questo dazio cominciò a porsi in effetto per i vini greci, ma questi vengono spesso in Italia con bandiera turca: greci e turchi, che quantunque nemici in religione e in politica, si riconciliano traverso il vino, a danno nostro.

Francia e Italia, a differenza della Spagna, della Turchia e della Grecia, consumano a casa propria la maggior parte del vino che producono e questo stato di cose rende all'Italia meno ardua la soluzione dei suoi problemi doganali rispetto al vino.

I nostri grandi centri industriali consumano ogni di più i vini del mezzodì d'Italia. Milano, da sola, compra dal mezzodì più vino che non ne vada in Germania e in Svizzera da tutto il nostro paese. Nord e Sud d'Italia nel grande libero scambio dell'unità nazionale si completano e si arricchiscono a vicenda.

Quindi conviene salvare il nostro vino dalle illecite miscele nazionali ed estere, migliorare per terra e per mare le tariffe di trasporto, non aggravare i dazi di consumo sul vino, ma alleggerirli e gradatamente abolirli, aumentare per il nostro esercito la razione quotidiana del buon vino nazionale, diminuire quella del caffè, come si sperimenta ora in Francia.

Ma è poi essenziale una potente organizzazione della produzione colle associazioni dei piccoli produttori, colle vendite in comune all'interno e all'estero, colla cura gelosa delle qualità: in ciò davvero bisogna imitare gli agrari della Germania e della Francia.

In uno studio notevole di un nostro enologo, il Feletti, si dimostra che il popolo italiano crescendo il consumo attuale, che è di 87 litri per testa, di soli 6 litri, l'Italia consumerebbe da sè tutto il suo vino. Dunque in alto colle speranze e in alto coi cuori.

L'oratore parla da questa terra privilegiata delle Puglie frugifere, vitifere, fruttifere, alcune altrici di tanti ingegni, che nel 1888, quantunque insieme alla Sicilia subissero i più tristi effetti della guerra doganale colla Francia, *non torsero collo, nè piegarono costa,* la dignità della patria affermando nel decoroso silenzio.

Il che è lecito dire oggidì che quei tristi esempi si dileguarono e tornò l'amicizia piena tra la Francia e l'Italia. Ed è da questo nido di antico patriottismo italiano, che l'oratore alza il grido di pace economica fra tutte le nazioni, pace nella equità dei cambi internazionali, dei reciproci compensi.

Però, come egli disse in una somigliante solenne occasione, auspicando ai negoziati che ebbero così fruttuose conclusioni nel 1891 e nel 1892, se colla mano destra l'Italia appresta e accetta il ramoscello dell'olivo, deve tenere nella sinistra le ben preparate difese delle tariffe generali, memore del consiglio evangelico: siate ingenui come le colombe e avveduti come i serpenti.

×

Il discorso dell'on. Luzzatti fu spesso interrotto e salutato alla fine da grandi applausi.

L'Assemblea ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Balenzano:

« I produttori ed i commercianti delle Puglie con le Camere di commercio della regione, riuniti a Bari per udire la parola dell'on. Luigi Luzzatti sui pericoli che minacciano le esportazioni italiane, fanno voti perchè nell'intento supremo di conservare nei loro punti fondamentali i vigenti trattati di commercio che giovarono nella stessa misura all'Italia ed alle altre Nazioni contraenti e assicurano la stabilità dei traffici, i governi alleati ed amici dell'Italia resistano alle tendenze protezioniste che, prevalendo, comprometterebbero la pace economica tra le Nazioni, la quale è la maggiore guarentigia della pace politica.

Ringraziano l'oratore per l'alta tutela da lui assunta degli interessi delle esportazioni agrarie italiane e, confidando pienamente in lui perchè prosegua la difesa strenua presso il Governo e il Parlamento, sin da ora manifestano al Governo del Re l'imperiosa necessità per questa regione che nelle trattative per nuovi accordi commerciali siano mantenuti i vantaggi assicurati all'industria enologica dai vigenti trattati colle altre Nazioni e specialmente quelli derivanti dalla clausola coll'Austria-Ungheria. »

Scambio di telegrammi.

(S) **Bari**, 23. — Il Sindaco di Lecce, dopo la conferenza dell'on. Luzzatti, trasmise al Primo aiutante di campo di S. M. il Re l'omaggio devoto della cittadinanza leccese verso la memoria di Re Umberto e verso Re Vittorio Emanuele.

S. M. il Re fece rispondere col seguente dispaccio:

« Sua Maestà apprendeva con animo grato il nobile omaggio reso alla memoria del compianto Padre Suo e ringrazia vivamente, non solo l'illustre uomo di Stato che lo promuoveva, ma anche la cittadinanza leccese associata alla affettuosa conferma di devozione profonda verso Casa Savoia. »

(S) **Bari**, 23. — L'on. marchese Antonio Di Rudinì diresse al deputato Balenzano il seguente dispaccio:

« Gli agricoltori pugliesi, che seppero trasformare mirabilmente la cultura delle loro terre, ora si accingono a difendere l'agricoltura con istituzioni intese ad assicurarne la prosperità. Me ne felicito coi suoi conterranei e porgo un affettuoso saluto all'amico e maestro Luzzatti, che si dedica al bene economico della regione pugliese.

« Spero vorrà egli discorrere colla sua magica e poderosa parola delle nostre relazioni commerciali. Esse implicano interessi di primissimo ordine e debbono dare vitale nutrimento alla nostra politica estera.

« Curando gli interessi agricoli ed industriali fra loro strettamente connessi si cementano le amicizie e si fortificano le alleanze; si costituisce quella grandezza economica, senza la quale non può esservi vera grandezza politica.

« Di cuore,

Firmato: *Rudinì.*

In Cina.

(S) **Pechino**, 23. — Il generale Voyron annunzia che 10,000 soldati francesi lasceranno la Cina nel maggio prossimo.

Questa notizia provoca apprensione fra la popolazione francese e gli indigeni convertiti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 14,53. — Il *New York Herald* ha da Pechino: I ministri domandarono quattro altre esecuzioni capitali e l'esilio e la degradazione di ottanta funzionari.

Il Corpo diplomatico trasmise subito le domande ai plenipotenziari cinesi.

Pel nuovo materiale d'artiglieria.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. generale Afan de Rivera, si riunì la Commissione incaricata di scegliere i nuovi materiali d'artiglieria da montagna, che dovranno essere sostituiti a quelli attualmente in servizio.

La Commissione è composta del ten. gen. Guerrini isp. gen. dell'artig. da montagna, del ten. gen. Torretta ispett. delle costruz., del magg. gen. Grillo dir. sup. delle esperienze d'artig., del colonn. Allason comandante il regg. d'art. da montagna e del colonn. Zola dir. scuola centr. di tiro, del capitano Del Monte segretario.

Oggi incomincieranno gli esperimenti al poligono di Nettuno e dureranno non meno di un mese.

Cassa di Risparmio di Roma

Abbiamo il resoconto, sempre più chiaro e perfezionato, della gestione del nostro massimo Istituto di previdenza per l'anno 1900. Lo riassumiamo, come di consueto, lieti di poter constatare subito un miglioramento nelle attività della situazione patrimoniale in L. 1,866,837 a confronto dell'anno precedente.

Ed ecco il prospetto della situazione alla fine 1900:

Attività.

Mutui e C. C. ipotecari	L.	36,219,737,15
Mutui id. chir. e crediti	„	1,209,720.15
Titoli di Stato o garantiti	„	42,375,391,72
Cartelle fond., obb. e az. B. Italia	„	9,870,128 00
Depositi C. C. alla Banca d'Italia	„	1,363,143,40
Fondi urbani e rustici	„	6,660,222,73
Residui di rendite	„	3,900,488,83
Crediti div. e capitali mobili	„	2,154,298.10
Cassa e contanti	„	987,734,78
Totale attività	L.	104,720,864,95

Passività.

Depos. a risparmio - capit. e int.	L.	90,685,791,13
Canoni su beni stabili	„	49,391,80
Buoni di cassa in circolazione	„	192,400,00
Cert. frutti su libretti estinti	„	22,489,73
Debiti diversi e residui passivi	„	441,987,57
Totale passività	L.	91,322,060,23

Il patrimonio *netto* dell'Istituto è dunque determinato dalla maggior somma delle attività in confronto alle passività in L. 13,398,804,72.

Merita speciale rimarco, in confronto dell'anno precedente, il fatto della maggiore entità dei capitali, che sono i fattori precipui della consistenza, ossia il complesso delle attività rimunerative, la scorta di cassa, e il capitale depositi a risparmio.

Impieghi fruttiferi. — I capitali collocati a frutto, raffrontati coll'esercizio precedente, ammontavano:

31 dicembre 1899	L. 88,304,189.74
31 id. 1900	L. 89,674,977.02

Vale a dire che nell'anno scorso si ebbe in questa categoria delle attività, da cui deriva essenzialmente la prosperità economica dell'Istituto e la più sicura guarentigia dei depositi, un incremento di L. 1,370,787.28.

Beni stabili. — Al 31 dicembre 1900 la situazione era la seguente:

57 beni urbani per	L. 5,999,111,85
3 fondi rustici per	L. 661,110.88
Totale	L. 6,660,222,73

Se questa partita si potesse gradualmente ridurre, sarebbe un bel risultato - ma d'altronde l'Istituto non può far a meno, in certi casi, di garantirsi, anzichè perdere una parte del credito.

Del resto è degno di nota il fatto, che sebbene la Cassa non abbia lesinato per mettere gli stabili nella migliore condizione, e le tasse siano, come tutti sanno, molto elevate, tuttavia il reddito *netto* fu più che soddisfacente:

per gli stabili urbani	L. 272,678.79
pei fondi rustici	„ 42,167.06
Totale	L. 44,845.88

le quali, poste in rapporto al valore degli immobili dato dalla Cassa in L. 6.600:222, di cui sopra, rappresenta il 5.50 0[0, mentre dalla rendita non si ritrae che il 4 0[0.

Depositi a risparmio. — Il 31 dicembre 1899 erano:

Depositi per capitale e int.	L.	88,593,461.89
Accettati nel 1900 (N. 133,048)	„	11,795,524.36
Interessi cap. nei due semestri	„	2,683,873.18
Insieme	L.	103,072,859.43
Rimborsi nel 1900 (N. 42,200)	L.	12,387,038.30
Al 31 dicembre 1900	L.	90,685,791.13
I libretti al 1. del 1900 erano	N.	78,647
Alla fine dell'anno erano	„	80,026
Aumentò nel 1900	N.	1,379

Proventi e spese. — Escono in due cifre:

Rendite lorde nel 1900	L. 4,984,860.52
Spese complessive id.	„ 4,446,125.81
Reddito netto	L. 538,734.71

superiore di oltre 5000 L. a quello del 1899.

La relazione nota come il reddito netto sia uniforme agli anni precedenti, ciò che prova come le cure assidue dell'Amministrazione siano riuscite — nonostante le perturbazioni nel credito e nei mercati — a consolidare le risultanze economiche dell'azienda.

Capitali rinvestiti. — Perchè la numerosa clientela dell'omai granitico Istituto romano possano da sè giudicare con quanto criterio previdente e positivi sono rinvestiti i loro risparmi, ecco un prospetto, che più chiaro non potrebbe essere:

Mutui e C. C. ipotecari	L.	36,219,737.15
Mutui e C. C. garantiti val. p	„	385,351.35
Mutui e C. C. in estinzione	„	243,656.46
Crediti verso lo Stato ed E. mor.	„	151,088.34
Anticipi su valori pubblici	„	429,625.—
Buoni del Tesoro	„	2,310,000.—
Titoli a debito dello Stato	„	29,049,678.72
Titoli garantiti dallo Stato	„	11,015,715.—
Cart. B. Italia e Fondiario it.	„	8,698,088.—
Obbl. e az. Società ind. e comm.	„	1,172,040.—
Depositi in C. corr. B. Italia	„	1,303,143.49
Fondi rustici e urbani	„	6,660,222.73
Altre attività nette	„	6,386,252.61
Totale	L.	104,084,595.85

Classificazione libretti. — Nel prospetto seguente i lettori trovano classificati i libretti esistenti al 31 dic. 1900 per quote di valore. La proporzione fra le varie classi, dal modesto professionista, al piccolo commerciante o industriale fino all'artiere e all'operaio, che pensa al domani, si mantiene la stessa degli anni precedenti: tre quarti circa dei libretti non superano le mille lire.

				Num. dei libretti	Ammontare
da L.	0.50	a L.	50	21,106	319,362.17
„	50.01	„	100	7,528	540,091.09
„	100.01	„	500	22,118	5,084,655 98
„	500.01	„	1000	8,282	5,903,593.70
„	1000.01	„	2000	7,871	11,135,600.80
„	2000.01	„	3000	3,823	9,375,317.65
„	3000.01	„	4000	2,346	8,081,670.28
„	4000.01	„	5000	1,583	7,056,786.47
„	5000.01	„	7000	1,980	11,640,818.74
„	7000.01	„	9000	1,045	8,147,514,49
		oltre L.	9000	2.344	23,407,379.61
			Totali n.	80.026	L. 90,685,791.13

Se anche la popolazione di Roma fosse di mezzo milione d'abitanti è sempre confortante la cifra di 80 mila libretti di risparmio, poichè bisogna tenere conto della concorrenza, che fanno le Casse postali, le quali, benchè diano minor frutto ai depositi, offrono una elasticità per le riscossioni in ogni ufficio del Regno.

La relazione del Consiglio si completa con un breve cenno sulla Cassa pensioni degl'impiegati, che presenta pel 1900: un'*attività* di L. 387,336,49
contro una *passività* di „ 200,000,00

onde un'Attività netta di L. 187,336,49

I risultati chiari e netti, che abbiamo riassunto dalla relazione che porta la firma di una personalità tra le più stimate di Roma, l'avv. comm. Guido Marucchi, ci dispensano da qualunque commento.

Mancheremmo però ad un dovere, se non esprimessimo in nome dell'opinione pubblica di Roma, una parola di lode sincera, per l'indirizzo e pel modo, con cui procede l'Istituto, al Consiglio d'Amministrazione, che pel 1901 rimane composto come segue:

Presidente: Marucchi avv. comm. Guido.
Vice Pres.: Campello della Spina conte Paolo.
Cons. Direttore: Cavalletti Rondinini march. Giov.
Cons. Vice Dirett.: Santini avv. cav. Francesco.
Cons. Segretario: Serafini Giuseppe.
Cons. alla Contabilità: Persiani rag. cav. Antonio.
Cons. alla Cassa: Bianchi comm. Gaetano.

Consiglieri: Malatesta conte Sigismondo — Salustri Galli comm. Pietro — Kambo avv. comm. Colino — Balestra Giacomo senatore — Mancini ing. cav. Vincenzo.

Cons. supplenti: Forti cav. Filippo — Ferrajoli march. Filippo — Lepri march. Carlo — Troiso comm. Marcellino.

Per gli infortuni sul lavoro.

Nell'adunanza di ieri mattina, i rappresentanti delle Società di assicurazione, dei Sindacati di assicurazione mutua e delle Casse private, hanno intrapreso, sotto la presidenza del comm. Magaldi, la discussione intorno ai mezzi più convenienti per raccogliere e fornire gli elementi circa le giornate di lavoro degli operai che sono negli stabilimenti soggetti all'obbligo dell'assicurazione, e i salari pagati. La discussione sopra tale argomento ha condotto inevitabilmente all'altra sul libro di paga che debbono, a tenore della legge, tenere gl'industriali.

Nell'adunanza pomeridiana l'assemblea ha continuato la discussione sopra questo tema.

Convocazioni di Commissioni.

Sono convocate le seguenti Commissioni parlamentari:

Mercoledì, 24, alle ore 11, la Sotto-Giunta delle Finanze e del Tesoro per lettura delle relazioni di tali bilanci.

Giovedì, 25, alle ore 16, la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Assestamento del bilancio di previsione pel 1900-901, relatore Guicciardini.

Approvazione di eccedenze d'impegni sui vari bilanci nell'esercizio 1899-900, relatore Guicciardini.

Approvazione della spesa straordinaria per la spedizione in Cina, relatore Guicciardini.

Bilancio Esteri, relatore Campi.

Bilancio Tesoro, relatore Zeppa.

Bilancio Finanze, relatore Giovanelli.

Gli arbitri nel lavoro

Lo sciopero di Genova e quelli che già si accennano in talune località agricole da parte delle Leghe tra contadini, organizzate ed ispirate dal partito socialista, hanno rimessa sul tappeto la questione di una Rappresentanza legale dei lavoratori, allo scopo di avere dalla legge la veste di trattare coi proprietari, industriali ecc. per dirimere conflitti e assicurare l'adempimento dei patti e condizioni che venissero da tali arbitraggi stabilite.

Si annunzia difatti che l'on. Zanardelli, avendo assunto l'*interim* del Dicastero dell'Agricoltura e dell'Industria, si propone di elaborare una nuova legislazione sul lavoro.

In attesa di questa nuova legislazione, noi ci permettiamo una domanda: abbiamo o non abbiamo sancita per legge l'istituzione dei probiviri? E questo istituto aveva, sì o no, per fine appunto di dirimere i conflitti, comporre le divergenze fra operai e industriali?

Così essendo, sarà pur lecito chiedere, per logica conseguenza, che cosa c'entrino queste Camere di lavoro, le quali, organizzate ad uso e consumo di un partito politico sovversivo col concorso del denaro pubblico, pretendono di assumere a sè un còmpito, una funzione, un mandato che una legge speciale ha affidato ai Collegi dei probi-viri.

E' un punto che pur meriterebbe di essere chiarito. Intanto, poichè l'ultima statistica giudiziaria (1898) ci offre alcuni dati sul funzionamento dell'istituzione dei probi-viri, non sarà inutile riassumerli.

Al 31 dicembre 1896 i Collegi istituiti erano 48, dei quali 10 erano stati creati nel 1895 e 38 nel 1896.

Nel corso del 1897 si istituirono 11 nuovi Collegi e durante il 1898, ultimo anno cui arriva la statistica, altri 22; cosicchè alla fine del 1898 il numero dei Collegi ammontava a 81.

Rispetto alle industrie o gruppi di industrie, per le quali i Collegi erano stati istituiti, essi vanno ripartiti nel modo seguente:

Industrie tessili n. 27 - Industrie metallurgiche, navali e meccaniche n. 13 — Industria delle pelli n. 5 - Industria del legno n. 5 - Industria edilizia e affini n. 5 - Industrie dei laterizi, delle ceramiche e del vetro n. 3 - Industrie della carta, poligrafia e tipografia n. 5 - Industrie alimentari, macinazione dei cereali e brillatura del riso n. 4 - Industria dello zolfo n. 3 - Altre industrie (minerarie, fisiche e chimiche, dei cappelli, dei trasporti, oreficeria) n. 11.

Questi Collegi classificati per compartimenti di dividevano nel modo seguente;

Piemonte	10	Emilia	3
Liguria	14	Marche	2
Lombardia	25	Lazio	6
Veneto	4	Campania	2
Toscana	11	Sicilia	4

Nel 1896 non funzionarono che due soli collegi, quello di Como per l'industria della seta e quello di Lercara (Palermo) per l'industria dello zolfo.

Quello di Como ebbe ad occuparsi di 10 controversie portate innanzi all'ufficio di conciliazione che ne conciliò 7 e le altre 3 deferì al giudizio della giuria.

Quello di Lercara ebbe ad occuparsi di 4 controversie delle quali l'ufficio di conciliazione ne conciliò 2 e le altre 2 deferì alla giuria.

Nel 1897 i collegi che funzionarono furono 5 e cioè quelli di Como, Cremona, Udine, Salerno e Lercara.

Essi ebbero ad occuparsi di 67 controversie delle quali 7 pendenti dal 1896.

Gli uffici di conciliazione ne conciliarono 52; per altre 5 intervenne transazione stragiudiziale. Le controversie deferite al giudizio della giuria dei collegi di Como, Cremona e Lercara furono 7 dalle quali 2 pendenti dall'anno precedente.

Nel 1898 funzionarono 23 Collegi. Gli uffici di conciliazione occuparonsi di 704 controversie, conciliandone 693. Di queste a Milano 143 si riferivano alle industrie alimentari; 9 alle chimiche; 43 all'edilizia; 88 alla metallurgica e meccanica; 47 all'oreficeria e affini; 77 alla poligrafia; 57 ai trasporti; 39 al legno; 57 alle tessili; 12 alle pelli.

A Busto Arsizio 10 alle industrie tessili; a Gallarate 8 idem; a Como 64 alla seta 6 a quella dei cappelli; a Monza 4 alle tessili.

A Cremona 5 controversie relative alle costruzioni e 5 alle arti tessili; a Bologna 7 alle meccaniche e 2 alle tessili; a Palermo 11 alle industrie metallurgiche e meccaniche e 3 all'industria zolfifera e a Salerno 4 all'industria tessile.

Di coteste controversie 220 riflettevano i salari e i prezzi del lavoro;

3 le ore di lavoro;

17 danni sofferti dall'industriale per inosservanza dei patti di locazione, per imperfezione nel lavoro, per guasti ad oggetti, e per abbandono della fabbrica;

1 per danni sofferti dall'operaio per fatto dell'industriale;

149 per danni sofferti dall'operaio per cambiamenti nella lavorazione e per licenziamento;

92 per scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio;

108 per altre particolarità del contratto di lavoro e di tirocinio;

1 per trasgressioni disciplinari;

101 per abbandono della controversia o per transazione;

31 da industriali contro capi-operai, operai ed apprendisti;

275 da capi-operai, operai ed apprendisti contro industriali;

46 da operai ed apprendisti contro capi-operai.

Le controversie venute dinanzi alla Giuria furono 156 e ne furono esaurite 152.

Di esse 56 riflettevano i salari;

1 danni sofferti dall'operaio nella persona per fatto dell'industriale;

40 danni sofferti dall'operaio per cambiamento di lavorazione o licenziamento;

20 per scioglimento del contratto di lavoro;

35 per altre particolarità del contratto;

67 per abbandono o transazione.

La Giuria, statuendo come magistrato, decise, accogliendo in tutto o in parte, la domanda presentata: 66 domande di operai contro industriali; 2 di operai contro capi-operai.

Ne rigettò 16 di operai contro industriali, e pronunziò favorevolmente su 2 controversie presentate da operai contro industriali.

Le conciliazioni per 152 vertevano su di un valore non eccedente le 200 lire; solo 3 sorpassavano questa cifra.

Questi sono i risultati dei Collegi dei Probiviri a tutto il 1896 — ed è noto che da quell'epoca in poi il numero dei Collegi è notevolmente cresciuto.

Che c'entrino adunque le *Camere di lavoro*, che vogliono arrogarsi le funzioni dei Probi-viri, non si riesce a capire, o si capisce troppo.

Atti del Governo

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti — Rettificazioni — Quadri riassuntivi dei registri campione (4° trim. 1899-900. „

— *Sost. proc. del Re* — Offasa Gandolfo dal trib. di Milano nom. proc. del Re a Mistretta, regg. sost. proc. gen. a Milano — De Dato Domenico del trib. di Lucera, inc. regg. proc di Sulmona — Maggiore cav. Augusto da Firenze colloc. in aspett. per sei mesi.

— *Giudici* — Pedrazzi Augusto da Milano a Perugia, Soraci Giuseppe da Messina richiamato dalla aspettativa, Marenco di Moriondo Giulio Cesare da Torino n.m. vicepres. a Siracusa, Lai Martis Enrico da Cagliari id. id. ivi.

— *Pretori* — Spagnuolo Vincenzo da Nardò a Canosa di Puglia, Janni Giuseppe da Canosa di Puglia a Nardò, Miceli Rosario da S. Caterina Villarmosa a Polizzi Generosa, Tallarico Nicola da Squillace colloc. in aspett. per un mese, De Martino Giovanni da Gioia Sannitica colloc. id. per 3 mesi.

Agg. Giudiziari. — Marotta Alfredo dal trib. di Lecce a quello di S. Maria C. V.; Di Francia Vincenzo dalla proc. di Catania a ff. vicepret. a Troina; Ugo Alberto da ff. vicepret ad Aggius a Tresnuraghes.

Uditori. — Berri Giuseppe da ff. vicepret. a Nulvi tram. al 2° mand. di Genova; Mugione Alfredo id. id. Caivano id. id. 1° mand. di Napoli; Macedonio Vincenzo id. id. 1° pret. urb. Roma id. trib. d'ivi; Maggi Giuseppe dalla proc. gen. al trib. di Lecce; Cerabona Michele ff. al 12° mand. di Napoli tram. a Sant'Arcangelo; Milia Guglielmo id. id. Ales id. Nuraminis; Jannucci Nicola id. id. 1° pret. urb. di Napoli id. id. 1° mand. di Spezia: Francavilla Francesco id. id. 1° mand. di Bari id. Ostuni.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 23, ore 18. (*G. G.*) — Al Circolo Filologico il prof. Isidoro Del Lungo ha parlato sul canto VI de l'*Inferno*. Pubblico eletto; molti applausi.

— E morta la signora Ester Cerreredoro Bondi, nata a Roma. Ha lasciato più di 30,000 lire per opere di beneficenza, fra cui L. 1000 agli Asili infantili israelitici della vostra città.

Modena, 23. ore 13,35. (*g. c.*). — Certo Lonelli, giovinetto sedicenne, meccanico, scherzando con alcuni compagni di lavoro, lasciò partire imprudentemente un colpo di fucile. Ne fu ferito certo Magrini, diciannovenne, al quale s'è dovuto amputare il braccio destro per la gravità delle fratture.

— Nel vicino paese di Formigine, tale Corbellini, capo di numerosa famiglia, chiamato giudice in una partita di giuoco, fu da uno dei contendenti ferito di coltello all'inguine.

Le sue condizioni non lasciano speranza di salvezza.

Foggia, 23, ore 16 — (*Gobi*). Per la sera del 24 c. è atteso l'on. Luzzatti. La Camera di commercio offrirà in suo onore un banchetto di 70 coperti.

— A Rodi per l'invio delle autorità e della truppa gli animi si sono alquanto calmati; preoccupa però la mancanza del lavoro.

— A Manfredonia è stato commemorato Verdi. Vi andarono da Foggia molti invitati. Si svolse un programma di musica tutta verdiana. Il discorso fu fatto dal sig. Bellucci.

Venezia, 23, ore 14,10 — Waldeck-Rousseau costeggiava con lo *yacht Gran Darluing* le coste della Dalmazia fino a Cattaro e fra otto o dieci giorni ritornerà a Venezia.

Il suo segretario capo Ulrik, e la signora, si ferma a Venezia ad attenderlo.

Waldeck-Rousseau viaggia insieme con la consorte e con i signori Croccan e figlia, Crak e Menier suo intimo amico, il quale noleggiò l'*yacht* espressamente dal proprietario conte Foy. Il figliastro di Waldeck-Rousseau è partito già per Parigi dovendo subire gli esami.

Il presidente visitò il palazzo Labia e le chiese Gesuati e Redentore.

Pisa, 21. — Favoriti da un tempo splendido, gli studenti della R. Scuola Superiore di Agraria si sono recati con la guida del solerte direttore, prof. G. Caruso, a visitare le tenute reali di Coltano, Tombolo e S. Rossore.

La gita riuscì oltremodo interessante ed istruttiva. Alla modesta refezione seguì un saluto degli studenti ed un affettuoso augurio del prof. G. Caruso ai laureandi, cui desiderò uno splendido avvenire, sicuro che " gli apostoli della nuova scienza adempiranno il loro alto mandato con cautela ed abnegazione, cooperando al risveglio ed al benessere della patria agricoltura. „

Genova, 23, ore 16. — (*Aldo*). Questa notte è giunto da Nizza, scortato dai carabinieri, quel tal Pietro Gastaldi, garzone di pizzicagnolo, che assassinò nel marzo la *cocotte* Clara Olivieri.

Si mostra cinico e indifferente, sebbene sia fisicamente abbattuto.

Palermo 23, ore 16.40. — In seguito a vie di fatto, provocate da polemiche giornalistiche, oggi si sono battuti alla sciabola il deputato Pietro Bonanno e il socialista Aurelio Drago. Questi è stato ferito alla testa, piuttosto gravemente.

Bologna 23, ore 16.40. — Mi si assicura che, mercè l'intervento conciliativo del prefetto, comm. Caravaggio, gli scioperi agrari del basso bolognese volgano alla fine.

Si ricorda, infatti, che l'anno scorso il prefetto stesso, avendo accettato l'arbitrato offertogli dagli stessi scioperanti, a comporre il grave dissidio di Molinella e quello della bustarlie.

Il signor Plener, il sindaco socialista di Molinella ebbe già vari colloqui al riguardo con il prefetto.

Incendio in un Manicomio.

Servizio spec. del Pop. Rom.

Milano 23, ore 22.50. — A mezzodì un telegramma annunziante lo scoppio di un grande incendio nel Manicomio provinciale dove sono ricoverati 1600 pazzi, destò grande apprensioni e richiamò a Mombello numerosi pompieri, guardie di città, carabinieri, un reparto di truppe a cavallo e vari giornalisti, nonchè il sotto-prefetto di Monza.

Il fuoco si era infatti manifestato accidentalmente, nello storico edificio centrale, ove Bonaparte, primo console, stette già col suo quartier generale e che ora ospita i pazzi tranquilli.

Questi fortunatamente furono allontanati senza difficoltà e così l'incendio potè essere circoscritto e domato.

Il danno si limitò ad una quindicina di migliaia di lire.

Nessuna vittima.

Grave incendio a Messina - Sei vittime.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Messina, 23, ore 10 — (*G.*). Nella via Placida, al n. 97, è la dolceria di Michele De Domenico. Questi con la famiglia abitava nell'ammezzato sopra il negozio. Stanotte verso l'una il garzone Giuffrè, che dorme nel negozio, destato all'improvviso, s'è veduto circondato dal fuoco. Le fiamme avevano invaso il negozio e la scaletta interna tra il negozio e l'ammezzato. Ciò malgrado egli vi si è precipitato per svegliare i padroni.

Il De Domenico e il Giuffrè, ignudi come si trovavano in letto e semi-asfissiati si son corsi alla finestra per invocare soccorso.

Intanto il fuoco s'era già appreso a tutta quella stanza ed essi, non vedendo altra via di salvezza, si sono gettati dal balconcino sulla strada, ed hanno riportato lievi contusioni.

Ma la famiglia del dolciere, composta della moglie Giuseppina Brisa e di cinque figliuoli: Luisa di 16 anni, Mattia di 13, Placido di 10, Rosina di 6 e Matteo di 4, è perita.

I pompieri e le guardie di città richiamati dalle denotazioni di rivoltelle esplose dai vicini hanno trovato i sei cadaveri raggruppati in strane posizioni presso il balconcino, anneriti dal fumo, contusi ed ustionati in parecchi punti.

L'opera loro efficace è riuscita a circoscrivere il fuoco che già minacciava tutto il resto del fabbricato. Più tardi sono andati sul posto il questore, ufficiali della guarnigione e cittadini.

Le scene strazianti di cui sono stati protagonisti i conquilini e i vicini delle vittime non si descrivono. E non si può descrivere il dolore del De Domenico.

La notizia, propagatasi in un attimo per la città, ha destato in tutti commozione vivissima.

Lo sciopero dei marinai

(S) **Genova,** 22. — In una riunione degli scioperanti marittimi, tenuta nel pomeriggio al Teatro Apollo, è stato votato ad unanimità un ordine del giorno che invoca l'arbitrato del Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, nel conflitto cogli armatori.

Si attende la decisione degli armatori.

Nel pomeriggio sono partiti i piroscafi *Centro America* pel Plata e *Sempione* per New-York.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Genova, 23 ore 16,10 (*Aldo*) Pare che in seguito all'arbitrato affidato all'on. Zanardelli domani cesserà lo sciopero.

La commissione degli armatori riunitasi oggi nella sede dell'Associazione marittima, ha votato il telegramma seguente al presidente del Consiglio dei ministri:

La Commissione, avuta notizia del telegramma diretto da V. E. all'on. Chiesa, presidente del Comizio dei lavoratori di bordo, constatando come ciò corrisponda al desiderio sempre manifestato dagli armatori di trattare col proprio personale, deferente a V. E. prega di accettare l'ufficio di arbitro nella vertenza coi lavoratori di bordo, salvo determinare le modalità dell'arbitrato.

Così apparisce chiaramente che gli armatori escludono l'inframmettenza della Camera del Lavoro, coerenti alle ripetute loro dichiarazioni.

(S) **Livorno,** 23. — Stamane anche gli scaricatori di carbone hanno ripreso il lavoro. Così lo sciopero è completamente terminato.

Un Re tranquillo.

— Vous me demandez où je suis, comment je me porte, et à quoi je m'amuse? Je suis à Paris, je me porte bien, et je m'amuse à des bagatelles.

Così poteva dire madame de Sévigné e così potrebbe dire ora Leopoldo Re dei Belgi.

Infatti egli è spesso a Parigi, fa le sue gite in Italia, ossia è da per tutto fuori che a Bruxelles, sta benissimo, un po' malgrado i suoi 66 anni suonati e si diverte con poco.

Son cose codeste che vorrebbero potere dire tutti i regnanti d'Europa, i quali viceversa sono inchiodati dagli affari di Stato nella loro capitale, si muovono raramente e con difficoltà attraverso a quel benedetto *protocol* ch'è il terrore del signor Loubet, non godono sempre ottima salute a causa delle eccessive occupazioni e preoccupazioni, e si divertono poco e raramente.

Il Sovrano del Belgio e del Congo è forse il potentato del mondo che più degli altri si è potuto emancipare dalle strettoie della sua professione e che dà al gran mondo l'esempio migliore del come si debba fare la vita del *turf*, dello *sport*, del *tourisme*, adempiendo nel tempo stesso alle mansioni d'un capo di Stato.

La sua attività non ha limiti: ieri era Firenze, e magari — secondo cronisti fantasiosi — a Roma a salutare Sua Santità, l'altro ieri era a Nizza a visitare il Presidente dell'ospitale repubblica, l'altro giorno era a Cannes e Montecarlo, oggi è di nuovo a Parigi, nella prediletta Parigi, a menare fra una gita in automobile e una visita al sig. Loubet quella vita *movimentata* e variata che gli conferisce salute, forza, buonumore.

Leopoldo, il quale fisicamente è quello che le signore chiamano un bell'uomo (e le parigine sembra siano di questo parere) ha in sè tutti gli scatti e le piccole predilezioni della gioventù.

Farla in barba ai regolamenti, agli agenti della legge, alle regole della rigida correttezza sancite dall'etichetta, ecco quel che costituisce le *bagatelles*, con le quali il simpatico regnante si diverte.

E i giornali parigini registrano con voluttà negli *échos*, fra la barzelletta salace e la notizia mondana, questi piccoli avvenimenti della vita di un Re, più conosciuto a Parigi sui *boulevards* che non a Bruxelles al palazzo reale. Giorni sono era un *sergent de la paix*, il quale dichiarava in contravvenzione Re *chauffeur* per aver messo a tutta corsa al *Bois* il magnifico automobile.

— *Votre nom, s'il vous plait...* — chiese il tutore della pubblica incolumità.

— *Le roi des Belges.*

— *Tableau!*

La contravvenzione è la preferita delle *bagatelles*. Sentite questa recente.

Nel suo giro in Italia il Re fece un'escursione da Bologna a Modena, insieme a due signore: egli stava per uscire dalla stazione, quando un controllore lo prese per un braccio con garbo e gli disse:

— Lei è in contravvenzione!

— E perchè? — domandò il Re.

— Per aver viaggiato sul diretto con biglietti di treno ordinario.

Le signore che accompagnavano il Sovrano si misero a ridere; ma Leopoldo non rise. Con tutta calma, estrasse il portafoglio e versò nelle mani del controllore il triplice prezzo dei tre biglietti, come prescrivono i regolamenti.

E' però vero che questa passione delle ammende fu presa nell'animo del Re Leopoldo anche in modo... attivo! Difatti il Governo belga ha messo in contravvenzione la Cina domandandole un'ammenda di 120 milioni di lire! E ciò, come disse il *Times*, senza che il Belgio abbia preso parte alla guerra!

Dopo tutto, e con tutte le *bagatelles*, Re Leopoldo è il Re più pratico del mondo!

Teatri ed Arte

Drammatica — *Pane di casa*. Così Giulio Renard ha intitolato un suo dialogo, a due personaggi: Marta e Pietro.

Il marito di Marta, stanco della caccia, s'è addormentato: la moglie di Pietro, stanca da una gita, l'ha imitato. E Pietro e Marta parlano evocando lontani ricordi d'infanzia, confidenze di giovinezza; e la conversazione tende a precipitare verso l'amore... Il pane di casa è buono, ma è pur sempre dello stesso sapore! ed eccoci a una mezza confessione pericolosa... Ma si ode rumore; occorre altro argomento. Il minuto climaterico è passato. E, dopo tutto, la morale è questa: che soltanto il *pane di casa* può lasciare tranquilli e sicuri.

Il grazioso lavoretto è stato vivamente applaudito dal pubblico del Gymnase.

— Vittorio De Cottens e Pietro Weber sono stati applauditi per la loro *Moglie del commissario*, al teatro di Cluny, a Parigi.

Questa signora dà convegno ad un amante nell'appartamento, lasciato ammobigliato da un mormone che viaggia con quattro mogli, e che un infedele portinaio affitta a coppie clandestine. E qui essi si ritrovano, ma ecco d'improvviso tornare il mormone con le sue donne, che trovano tutte le camere occupate. Urli, grida, equivoci che costringono l'intervento del commissario stesso, che però non riconosce la moglie, ed anzi, dopo averle strappato un galante convegno, l'aiuta a scappar via.

Il pubblico ha riso, e non s'è occupato d'altro! Che buon pubblico, anche a Parigi!

Lirica. — Alla Filodrammatica Leopardi, in Ancona, è stato eseguito un grazioso vaudeville, *Una lezione rimandata*, parole del maestro Ugo Mariani, e musica del maestro Getulio Mariani.

I cori erano composti da circa trentacinque ragazzi che hanno fatto meraviglie.

Arte. — Il professore Ludwig Meurel, di Berlino, ha terminata la statua dell'imperatore Guglielmo I, che deve essere inaugurata nel prossimo maggio a Bernburg.

La statua equestre è in bronzo; e si ergerà sopra un piedestallo di granito, adorno di un medaglione con la corona imperiale.

Musica. — A Vienna, tra le carte d'un grande ammiratore di musica, il signor Wissiagg, è stato trovato un manoscritto di Schubert: quello del famoso *quatuor* a corde, op. 125, che si credeva perduto.

E un altro *quatuor* si è trovato, inedito, e scritto su otto foglietti, e senza titolo.

Varie. — Il maestro Arditi, l'autore del famoso, famosissimo *Bacio*, e che ha ormai più di ottanta anni, si è ristabilito da una grave malattia, ed è stato consigliato a passar la primavera nel Leicestershire.

Fra breve sarà dato in suo onore un concerto, al quale prenderà parte anche la Patti.

— Il tribunale di Klagenfurt ha ordinato la distruzione di tutte le cartoline, inviate in Ungheria, da una ditta di Coburgo, e riproducenti il *Trionfo della castità*, *Venere e Amore* di Van Mieris, la *Venere* del Tiziano e la *Venere* di Rubens, quadri riconosciuti *immorali*.

Resta a sapere se i signori Tiziano, Rubens, ecc. saranno chiamati a rispondere anche penalmente!

Sala Umberto I. — Domani, alle ore 14,30 precise il concerto della pianista Matilde Forchheim, col gentile concorso del violinista prof. Salvatore Lala.

Il programma comprende musica di Beethoven, Wieniawski, Sauret, Chopin, Hauser, Liszt, Mendelssohn, Grieg, Martucci.

Mascagni a Vienna

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 23, ore 17,50 — Il maestro Mascagni fece visita al ministro dell'istruzione pubblica de Hartel, all'ambasciatore italiano conte Nigra e al presidente del Comitato austro-ungarico per il monumento a Verdi, principe di Furstenberg.

Scienze e Lettere

Un'operazione straordinaria.

Servizio spec. del Pop. Rom.

Parigi 23, ore 14.35. — Il *New York Herald* ha da Saint-Louis che il dottor Nietert operò un individuo ferito al cuore asportando tre particelle dell'organo che era stato posto allo scoperto.

Avendo il malato cessato di respirare, il medicò usò la respirazione artificiale, quindi gli iniettò nelle vene una soluzione salina.

Si spera nella guarigione.

Inondazioni in America.

(S) **New-York,** 22. — Sono avvenute parecchie gravi inondazioni, le quali hanno fatto parecchie vittime a Pittsburg.

I danni sono calcolati a 3 milioni di dollari.

Gravi danni sono anche segnalati nel Connecticut e nel Massachussets.

Sports

Le glorie del Derby. — Abbiamo ricevute parecchie lettere di abbonati che ci richiedono l'elenco dei cavalli vincitori del Derby. Ci affrettiamo a pubblicarlo:

1884	Andreina	da Andred	di T. Roock
1885	Rosemberg	da Hamlet	di Sansalvà
1886	Enio	da Hamlet	del gen. Agli
1887	Carlandrea	da Andred	di Sir Rholand
1888	Filiberto	da Scobel	del pr. Ottaiano
1889	Rabicano	da Andred	di Calderoni
1890	Doralice	da Andred	di Calderoni
1891	Barone	da Andred	di Sansalvà
1892	Arcadia	da Andred	del D. di Marino
1893	Festuca	da Prestonpans	di Don Rodrigo
1894	Sansonetto	da Andred	di Calderoni
1895	Granseb	da Garrick	di Modigliani
1896	Goldoni	da Melton	di T. Rook
1897	Hira	da Melton	di Sir Rholand
1898	Seiuba	da Orbend	di Sir Rholand
1899	Elena	da Garrick	di Serramezzana
1900	Cloridano	da The Condar	di Dall'Acqua T.
1901	Karibo	da Orbend	di Sir Rholand

Ecco così accontentati i nostri amici.

Riunione di Firenze 1901. — *Premio delle Tribune.* — (Corsa di siepi - Lire 2000 - Metri 2800) — Pesi pubblicati il giorno 22 aprile alle ore 6 pom.:

Sadournin, kil. 70, Circe II, 67, Ténébreuse, 66, Reine des Prés, 60, Echelet, 60, Gallipoli, 60.

Il giro d'Italia in automobile. — Il Comitato per il ricevimento degli automobilisti che compiono il *Giro d'Italia* ed arrivano a Roma il 3 maggio alle ore 10 per ripartire il 4 alle 12, prega i sigg. consoli del T. C. I. e tutti gli automobilisti di Roma di intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera, 23, alle ore 21 all'Anglo-American-Bar.

Il Comitato: Don Prospero Colonna, sindaco di Roma, presidente - Brunialti on. Attilio, capoconsole del T. C. I. - Caetani don Livio - Vesta ing. Carlo - Morani ing Fausto - Mozzi Michelangelo - Senni co. Luigi - Trasatti rag. Fernando, segretario.

Società velocipedistica romana. — Domenica ebbero luogo la corsa e la gara sociale del 100 km. sul percorso Roma-Palombara-Moricone-Monte Libretti-Passo Corese-Roma.

Arrivarono insieme nella prima i soci: Sanipoli e Paoletti O.; nella seconda Andreoni E., Assanti Gagliardi e Laffranco A., Ciciono Kinghist, Moschi A., Palmeggiani, Pescetti, Pierucci e Pizzini A.

La comitiva, per la quale fervono i preparativi, avrà luogo sabato sera, alle ore 9. Tutti i soci sono pregati di trovarsi giovedì sera dalle 6 in poi, per prendere gli opportuni accordi ed in quell'occasione il Consiglio offrirà una bicchierata. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

A proposito della sentenza scandalosa.

Sappiamo che il sost. proc. gen. cav. De Lollis ha ricorso in Cassazione avverso la sentenza che assolveva Albino Monaco, benchè convinto di avere ucciso Oreste Palombini; presentando due motivi: 1°) contro l'ordinanza del presidente che asseriva quando non era proposta la questione del ferimento seguito da morte, richiesta dalla difesa, donde il questionario era incompleto; 2°) perchè i giurati, invitati a votare sulla questione della volontà omicida, votarono invece sulle attenuanti, che negarono, e non fecero menzione di aver votato sulla detta questione della volontà omicida.

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres.: cav. Mortara — Giudici: Servici e Marinelli — P. M.: cav. De Lollis — Canc.: Fontana — Dif.: Gorgoni.

Mancato omicidio in piazza dell'Esquilino.

Maria Massi, stanca delle privazioni cui doveva sottostare, insieme con le sue figlie Virginia ed Ermelinda, entrambe di tenera età, convivendo col marito Eugenio Amadei, di anni 42, da Poggio Mirteto, contadino, abbandonò improvvisamente il paese e venne a cercare lavoro in Roma portando seco le figliuole.

L'aveva preceduta tale Gaetano Sari, cui la infelice, stretta dal bisogno e spinta dal marito, aveva prima ricorso per aiuto, concedendogli, sembra, i suoi favori.

Nella mattina del 28 ottobre u. s. il marito, venuto a Roma, s'incontrò con lei in piazza dell'Esquilino e le chiese del danaro e di fargli vedere le figlie.

La donna andò ella stessa a chiamare le bambine; ma non potè dargli il danaro, non avendone. Poco dopo si lasciarono, dandosi appuntamento per le ore 3 pomeridiane. Verso quest'ora il marito raggiunse la moglie sulle scale della casa in piazza S. M. Maggiore 12, ove ella prestava servizio, ed ivi, dopo averle invano imposto di tornare con lui, estrasse un lungo coltello e le inferse quattro gravi lesioni, una delle quali nella regione carotidea sinistra che la pose in pericolo di morte.

Egli fu arrestato sul fatto e rinviato alle Assise per mancato uxoricidio.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — *Ditta G. Dal Monte e C.*, negozio di specchi, via Prefetti, 32. Omologato ieri al cento per cento netto, accordandosi i benefici di legge.

PRIME ADUNANZE. — *Bianchi Raffaele*, drogheria, via Principe Umberto, 54. Nessun creditore comparve ieri alla prima adunanza.

Catalli Angelo, vini, via della Luce, 2. — Un solo creditore si presentò ieri alla prima adunanza.

CURATORI CONFERMATI — *Marianecci Cristoforo*, con sentenza di ieri fallimento di Sgaragli Egisto, trattoria in via Prefetti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 24 Aprile 1901 — S. Giorgio.

Leva il Sole alle ore 5.17 m. — Tramonta alle 6.59 s.
Leva la Luna alle ore 10.11 m. — Tramonta alle 6.5 m.
L'Ave Maria suona alle 7 1/4

Quarantore — Dal 24 al 26 a S. Paolo fuori le Mura.

BOLLETTINO METEORICO.

23 aprile, ore 15.

Europa pressione massima di 773 sul Baltico; minima di 756 sulle Ebridi e sul Portogallo.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 3 mm. sulle coste siculo-ioniche: temperatura poco variata sull'alta Italia; aumentata altrove; pioggiarelle sulle isole.

Stamane: cielo vario in Romagna, Marche e Puglie e penisola Salentina, generalmente nuvoloso altrove; venti deboli o moderati intorno a levante.

Barometro: massimo a 764 sul Veneto, minimo a 761 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati del I. quadrante sull'alta Italia, intorno a levante altrove; cielo nuvoloso quasi ovunque.

Temperature minime del 23 Aprile.

Il segno — indica che la temperatura è sotto lo zero.

Italia.

Alessandria	10.0	Domodossola	9.7	Palermo	8.1
Aquila	6.0	Firenze	7.8	Pavia	7.2
Bari	7.5	Messina	12.9	Reggio Cal.	12.8
Bologna	8.1	Milano	9.3	Torino	9.2
Cagliari	12.5	Napoli	11.6	Udine	9.9

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	17.8	Costantinopoli	10.0	Pietroburgo	1.1
Algeri	»	Londra	»	Sofia	5.4
Amburgo	11.1	Madrid	»	Trieste	11.8
Atene	13.7	Nizza	14.2	Vienna	5.6
Budapest	2.8	Parigi	10.5	Zurigo	6.3

Sciarada

Sui campi del *secondo* i milanesi
Diero ai tedeschi un dì fiera battaglia;
Fra le mura del *tutto* ancor i francesi
Ai tedeschi recaro onta e granaglia.
Nulla vo' dirti intorno al mio *primiero*
Chè in me sospetto già nel tuo pensiero.

Spiegazione del Passatempo precedente:
La porta.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 aprile
Nati 20.
Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Cantagalli Elisabetta fu Giovanni, Genzano, 61, nub.
Corvelli Elisabetta, Roccasalle, 64, ved.
De Angelis Vincenzo di Domenico, Percile, 42, coniug.
De Julis Paolo fu Antonio, Spoltone, 66, ved.
Gaetani Lorenzo fu Domenico, Sora, 62, coniug.
Lancellotti Pietro di Felice, Visso, 28, cel.
Lucidi Ernesto fu Giuseppe, Perugia, 52, coniug.
Malandrucco Girolamo fu Domenico, Alatri, 49, coniug.
Marchione Daniele fu Luigi, Pescina, 70, celibe.
Navone Aristide fu Raffaele, Fenestrelle, 73, cel.
Paleaca Camillo fu Bernardino, Rieti, 53, coniug.
Pennesi Basilio di Pasquale, S. Vitt. in Materano, 23, cel.
Scarpini Maria fu Francesco, Roma, 55, ved.
Bellucci Paolina di Achille, Velletri, 35, coniug.
Callaretti Enrica di Giovanni, Roma, 29, coniug.
Finzi Marianna fu Raffaele, Mantova, 82, ved.

Il 22 aprile alle ore 19 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi passava a miglior vita

VINCENZO BENUCCI

Si pregano i parenti, amici e conoscenti di volerne suffragare l'anima benedetta.

La messa funebre sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte giovedì 25 aprile alle ore 11.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

I figli della compianta Signora

MARIANNA FINZI vedova TEGLIO

ringraziano di vivo cuore tutti coloro, ed in ispecie i funzionari del Ministero dei LL. PP., che, coll'intervenire al funerale o con altre cortesi manifestazioni, hanno preso parte al loro dolore.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Spezia - 10 maggio - Provvista di materiali per la protezione metallica delle condutture elettriche nelle RR. navi « Regina Margherita » e Benedetto Brin » - Pres. L. 39,128.

Commissione ospitali Roma - 6 maggio - Appalto nova occorrenti agli Ospedali dal 1 giugno 1901 alla fine di maggio 1902 - Quantità 1.300,000.

Comune di S. Ferdinando di Puglia - 3 maggio - Sistemazione 4 strade principali dell'abitato. - Pres. lire 54,300.

Notai - Vacanti uffici notarili nei comuni di Arezzo, Fojano della Chiana, Sansepolcro, Bucine, S. Giovanni Valdarno, (distr. di Arezzo), e Fermo (distr. omonimo).

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1... gli Uffici di Redazione N. 1822.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado massima 19.3 — Minima 10.4

Vaticano. — Il Papa ricevette in privata udienza i cardinali Agostino Riboldi, arcivescovo di Ravenna e Bartolomeo Bacilieri, vescovo di Verona, il quale ultimo prese possesso domenica del suo titolo di S. Bartolomeo all'Isola.

Ricevette pure mons. Gennaro Costagliola, arcivescovo di Chieti ed amministratore di Vasto.

— Il Papa ha nominato assessore di S. Uffizio mons. Luigi Canestrari e suo uditore Santissimo mons. G. B. Lugari.

— Il cardinale decano Oreglia di S. Stefano ha restituito ieri la visita ai novelli porporati, nelle sale del S. Uffizio.

— Il Papa, come dicemmo, ha nominati monsignor Della Chiesa a sostituto della Segreteria di Stato, e monsignor Gasparri, delegato apostolico all'Equatore, a segretario degli affari ecclesiastici straordinari.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Dall'Olio arcivescovo di Benevento, e monsignor Palladini vescovo d'Ischia.

— Il cardinale Parocchi, assistito dai monsignori Adami e Caputo, ha compiuto la consacrazione di monsignor Castagliola, nominato vescovo di Chieti, e di monsignor Palladino, nuovo vescovo d'Ischia.

— Con l'intervento di molti invitati e del cardinale Aloisi-Masella si è inaugurata solennemente, al Collegio pio latino americano, ai Prati di Castello, la nuova cappella eretta per l'oratorio festivo.

— Il Papa ha nominato suoi camerieri segreti soprannumerari l'arcidiacono Lazzarini, provicario di Orvieto, e il reverendo Cerretti, priore del Collegio pure di Orvieto.

Arrivi e partenze — Alle 6.45 da Napoli è giunto il ministro di Baviera.

Il Censimento. — I risultati del censimento accertando una notevole diminuzione fra la popolazione iscritta e quella censita sono oggetto di discussione sollevando dubbi sull'ammontare reale della nostra popolazione.

E' utile quindi, esaminare tali risultati per vedere se ed in quanto siano attendibili.

La popolazione di Roma dal 1870 ad oggi ha fatto le seguenti variazioni:

Popolazione alla Pasqua del 1870	226,022
Aumento al 31 dicembre 1871	22,186
Popol. al 31 dic. 1871 (Censim.)	248,208
Aumento al 31 dic. 1881	52,257
Popol. al 31 dic. 1881 (Censim.)	300,465
Aumento al 9 febbr. 1901	161,584
Quindi la popolazione al 9 febbr. 1901 (Censimento) era di abitanti	462,049

Ora dunque l'aumento medio annuo nel decennio 1871-81 è stato di 5226 persone e l'aumento medio annuo nel dicianovennio 1881-1901 di 8504 persone.

L'aumento totale poi dal Censimento 1871 al 9 febbraio 1901 è stato di 213,641 abitanti corrispondente all'aumento medio annuo, nei 29 anni dal 1871 al 1901 di 7366 persone.

L'ufficio comunale di Statistica, dopo eseguito il Censimento, tiene dietro al movimento della popolazione, valendosi degli elementi che gli vengono forniti dagli atti dell'ufficio. Per tal modo alla fine dell'anno successivo al Censimento esso fa e deve fare questo calcolo.

Aggiungere alla popolazione cresciuta le nascite avvenute nell'anno e il numero delle persone che hanno dichiarato di stabilire la loro residenza in Roma. Toglierne le morti e il numero delle persone che hanno dichiarato di emigrare da Roma per fissare la loro dimora in altro Comune del Regno.

Tutto questo è stabilito nella legge e annesso Regolamento per la tenuta del Registro di popolazione.

Così operando, prendendo a base la popolazione del Censimento 1881 che fu di abitanti e portando in aumento: 300,465

Nascite 1881-1900	199,249	
Immigrazioni id.	211,031	
Militari	3,338	
	413,618	
portando in diminuzione:		
Morti 1881-1900	143,216	
Emigrati id.	49,708	
	192,924	
si aveva una differenza in aumento di abitanti		220,694
onde la popolazione calcolata al 31 dicembre 1900 era di abitanti		521,159

Per tal modo il calcolo dell'ufficio, basato sopra documenti ufficiali dava, al 31 dicembre 1900 una popolazione di 59,110 abitanti in meno.

Rimane pertanto da vedersi se l'una o l'altra delle cifre sia la vera.

Quando nel 1881, si compiè il secondo censimento la popolazione risultò minore di 13,556 di quella che l'ufficio aveva calcolato col metodo, stabilito dalla legge, suaccennato.

La differenza fu allora assai minore perchè più breve era stato l'intervallo tra i due censimenti, e si sa che tali errori non crescono gradatamente ogni anno, ma le proporzioni si aumentano notevolmente ad ogni anno che passa.

Simile inconveniente che si verifica in tutte le grandi città deve essere necessariamente più grave in Roma che per essere capitale del Regno è soggetta ad un movimento maggiore che nelle altre, e che per la gravissima crisi edilizia subita trovavasi in ispecialissima condizione.

Quindi è che non può assolutamente imputarsi il fatto a trascuranza o insipienza dell'ufficio. Esso per primo aveva concepito dei dubbi intorno all'esattezza di questi calcoli come accennò nella relazione Palomba pubblicata nel 1897.

In detta relazione dopo aver rilevato il grave inconveniente che da parte di molti Comuni del Regno non denunziavansi le emigrazioni da Roma l'assessore scriveva:

Appare chiaro quindi che se gli emigranti da Roma non adempiono all'obbligo di fare la dichiarazione voluta dalla legge innanzi all'autorità municipale del Comune ove vanno a stabilire la loro residenza, o se questo Comune non accerta altrimenti le variazioni che avvengono nella sua *popolazione* e di queste non dà avviso al nostro ufficio, nel Registro della popolazione di Roma si manterrà l'iscrizione di molte famiglie che non sono più qui residenti, e inferiore d'assai al vero sarà la cifra delle emigrazioni. Per tal modo al nuovo censimento si potrà trovare una popolazione inferiore di numero, a quella calcolata dall'ufficio, e questa inferiorità sarà interamente dovuta alla impossibilità di accertare ogni anno la cifra degli emigranti.

Come si è visto le immigrazioni nei 19 anni furono 211,031 mentre le emigrazioni furono 49,708. Le prime sono vere, le seconde no. Ma che doveva fare l'ufficio? Crescerne il numero a capriccio? non lo poteva, quantunque fosse per-

...runo che esse non rappresentavano nemmeno il ... per cento del vero; esse dovevano attenersi alle norme stabilite legalmente, pur sapendo di non fare cosa esatta.

Si può d'altronde anche supporre che vi sia inesattezza nei risultati del recente censimento. Senza voler dire che nessuno sia potuto sfuggire alla ultima richiesta, è certo che se ciò è, si tratta di quantità trascurabili.

La popolazione risultante dal Censimento è precisamente quella che viene esattamente stabilita da indizi attendibilissimi.

Una popolazione che vive in istato normale non può essere calcolata tenendo conto dei suoi prodotti. Le nascite a Roma danno per lo passato costantemente una media annua di circa il ... per mille. Quindi è che una popolazione di ... abitanti dovrebbe annualmente produrre ... nascite. Invece le nascite oscillano tra le 11.000 e le 12.000 ogni anno, le quali rappresentano assai più approssimativamente, in rispetto alla media conosciuta, la popolazione del censimento ultimo, che quella data dai calcoli dell'ufficio.

Nel regno di amministrativi, per il computo della popolazione reale, si potrebbe far uso d'un coefficiente di detrazione ricavato sopra i dati dell'ultimo decennio, onde riconoscere la cifra della popolazione più prossima al vero. Ma questo è un calcolo di probabilità e il risultato è una cifra presunta e non certa.

Del grave quesito ora si occupa la Giunta superiore di statistica, e il nostro ufficio sottoporrà il quesito stesso all'esame della nostra Commissione di Statistica in una prossima adunanza per vedere quali provvedimenti siano da prendersi per l'avvenire.

L'Exedra di Termini. Lunedì, tra il sindaco Colonna, l'avv. Viti, presidente dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, l'intendente di finanza comm. Ca pi e il cav. Celucci per il ministero dell'interno, venne stipulata la convenzione per la costruzione del secondo quadrante sud dell'Exedra di Termini.

Così da qui a 18 mesi, se non prima, sarà compiuta una delle più desiderate opere edilizie della capitale. Diciamo se non prima, perchè l'Orfanotrofio ha affidato all'impresa Feltrinelli e Calderai l'esecuzione di questo lavoro, impresa che già con tanta alacrità attese ed attende alla esecuzione degli altri due quadranti a nord.

Le difficoltà che s'incontravano per il quadrante sud erano gravi: ma si deve all'attività e all'energia del sindaco Colonna se si poterono superare, e alle buone disposizioni pure che il sindaco ha trovato nella Commissione dell'Orfanotrofio e nei due ministeri delle finanze e dell'interno.

Ed ora non resta che pensare al prospetto della Chiesa di S. Maria degli Angeli.

Accademia di Francia. — Ieri nelle splendide sale dell'Accademia a Villa Medici furono inaugurati i lavori dei pensionati francesi.

Un'elegante folla di pubblico scelto vi accorse: notammo fra le signore S. E. madame Barrère, la contessa Maurigi, la marchesa Monaldi, contessa Pierantoni, contessa De Gubernatis, la Lancelot-Croce, ecc.; del sesso forte S. E. l'ambasciatore Barrère, l'on. Visconti-Venosta, l'on. Pierantoni, l'on. Maurigi, il cardinale Mathieu, il marchese Monaldi, il senatore Monteverde, il comm. Venturi, Maccari, Bompiani, Galletti, Villemrs, ecc.

Dall'orchestrale romana sotto la direzione dei vari autori pensionati furono eseguiti scelti pezzi di musica: *Traversee heureuse* e *Fête septentrionale* di Florent Schmitt; *Entrée, Sarabande, Bourrée* di Charles Levadé; *L'Amour Sacré et l'Amour Profane* di Ermond Malherbe, assai gustati dal pubblico, specialmente quelli del Levadé di bella ispirazione e di squisita genialità.

La mostra dei lavori quest'anno è numerosa e supera di gran lunga in bontà quella degli anni scorsi.

Notammo un grande gruppo in marmo di Champeil: *Printemps de la vie*, modellato con finezza mirabile; un gran gesso *Le Rhône et la Saône* di Vermar, alcuni bassorilievi di Gregoire, un ritratto di Segaffin ed un grande *Lanceur d'épervier* di Alaphilippe. Tra le pitture si distinguono per grandiosità di concezione la *Tombe etrusque* di Gibert, per audacia e forza di colore il trittico doppio di Moulin.

Splendide le incisioni di Corabeuf, d'importanza speciale i lavori architettonici di Garnier del *Tabularium* e la miniatura di Chiffot.

Un bravo di cuore al gentile direttore comm. Guillaume che sa con tanto gusto ordinare queste annuali esposizioni che interessano vivamente il mondo intellettuale romano.

Palazzo dell'Esposizione. — Ieri mattina alle 9 1[2 S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, si recò a visitare la mostra della *Promotrice*, degli *Acquarellisti* e dell'*In arte libertas* al Palazzo delle Belle Arti a via Nazionale.

Era a riceverlo il segretario ing. Moraldi.

S. M. s'intrattenne per più di mezz'ora interessandosi vivamente a varii quadri ed espresse la sua soddisfazione per il modo con cui è stata ordinata l'esposizione.

Ballo campestre. — Riuscitissimo il ballo in giardino dato lunedì per beneficenza a villa Ruffo.

Moltissime signore della nostra aristocrazia, quali la p.ssa Aldobrandini, p.ssa Ruspoli, p.ssa Lancellotti, duchessa di Gallese, duchessa di Mondragone, D. Anna Branca, c.ssa della Somaglia, c.ssa Caprara, bar. Rubin, p.ssa D'Avella, m.sa Serlupi, c.ssa Taverna, c.ssa Canera di Salasco, c.ssa San Marzano, m.sa Muti, m.sa Serlupi-Sacchetti, m.sa Marignoli, m.sa Pallavicino, m.sa Chigi Zondadari, contessa Piccolomini, m.sa Passeri, duchessa Lante, m.sa Guerrieri Gonzaga, c.ssa Heriz, c.ssa Sanni, bar. Texeira, sig.ra Giorgi Menotti, sig.ra Landolfi, sig.ra Starzeska e molte altre e fra le signorine Colonna, Theodoli, Spinola, Negroni, Campanari, Mora, Mayer, Lancellotti, Antonelli, Costaguti, Haseltine, Sarsina, D'Alcontres, Rubin, Pallavicino, De la Celle, Vannicelli, etc.

Crediamo che l'incasso sia stato superiore all'aspettativa e la p.ssa Ruffo Scaletta può essere ben soddisfatta dell'ottimo successo.

— Pel 25 "Garden Party" a Villa Borghese.
— Pel 29 "Ginkana" idem.
— Pel 2 "Garden Party" all'Hotel de Russie.
— Pel 9 "Garden Party" a Villa Borghese.

La fiera dei cavalli e muli. — La fiera dei cavalli e muli, che suol tenersi nei giorni di lunedì e sabato del mese di maggio, avrà luogo, quest'anno, nel nuovo campo boario al Testaccio, ove si accede tanto dalla via Galvani come dalla via delle Mura.

Il primo mercato di cavalli e muli si terrà quindi sabato 4 maggio e nel successivo lunedì 6 il secondo mercato di cavalli e muli avrà luogo insieme a quello del bestiame da vita fissato per il primo lunedì d'ogni mese.

Circoli e Società. — *Le elezioni all'Associazione commerciale.* Lunedì sera ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione commerciale, industriale, agricola romana.

Presenti più di 120 soci, furono approvati alla unanimità il resoconto morale e quello finanziario, nonchè i bilanci.

Proceduto poi alla votazione per la rinnovazione di una parte delle cariche sociali risultarono eletti: alla unanimità D. Augusto Torlonia a presidente; ed alla quasi unanimità il comm. Mario Borelli a vice-presidente; i signori cav. Aureliano Albano, Tranquillo Ascarelli, Luigi Colangeli, Eugenio Franceschetti, cav. Cesare Garampelli, Lamberto Garroni, cav. Ernesto Invernizzi, Paolo Lorenzi, cav. Augusto Poggi, cav. Pio Santi i, cav. Ortenzio Vitalini, a consiglieri; ed i signori Attilio Gittardi, cav. Cesare Melzi e Vitale Milano, a revisori dei conti.

Il presidente effettivo uscente, on. Guido Baccelli, fu acclamato presidente onorario.

Società di M. A. fra gl'impiegati. — Questa sera, alle ore 21 precise, continuazione dell'assemblea generale dei soci in seconda convocazione.

Circolo Universitario di Lettere e Filosofia. — Domani, giovedì, alle ore 18, nella sala della Posta Vecchia il sig. Miodrag Ristic, parlerà sul tema: "L'Aulularia di Plauto e le imitazioni del Gelli e del Drzic. - Saggio dell'influsso della letteratura italiana su quella di Ragusa".

Domenica, 28, alle ore 10 il sig. F. Isoldi parlerà su "C. Lucrezio Caro e De rerum natura".

R. Università. — Gli esami di laurea in medicina e chirurgia indetti per i giorni 25 e 26 corrente avranno principio alle 4 pom.

Imposte dirette. — La Commissione di 1a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Pascarella Pasquale, Che ubini Francesco.

Ha accolto in parte quelli di Bertini Ruggero, Acomanni Pietro, Vannicelli Ignazio, Matteucci Emilia, Di Domenico Antonio, De Santis Zelinda, Buoncristiani Laura, De Angelis Pirro, Chiedini e C., Gonella Giovanni, Fascia Alessandro.

Ha respinto in parte quelli di Billi Pietro, Capessele Luigi, Basilici Lodovico, Mazzanti Lorenzo, Palladini Augusto, Riva Numa, Troiani Angelo, Aglietti Giovanni.

Prof. Puccioni - Oculista — Consultazioni Via Quintino Sella N. 3, dalle ore 14 alle 16.

Il Migliore Cognac? Buton, piazza Trevi.

Tentato suicidio — La ragazza Zolira Ciri, di 21 anni, da Castel del Piano (Grosseto), ab. in via Por di ta S. Lorenzo 26, canzonettista, lunedì poco prima delle 16, in casa sua, tentava di uccidersi mediante asfissia col carbone.

Venne subito portata all'ospedale di S. Antonio ove i medici sul suo stato si riservarono il giudizio.

La Ciri dichiarò di aver tentato di togliersi la vita perchè addolorata per questioni avute col suo amante, certo Nello Giovannini.

Brutalità. — Il vecchio Giuseppe Caminata, di 81 anni, da Brisighella (Ravenna), abitante in via Alessandria 26, inserviente alla Corte de' Conti, lunedì sera alle 20, in casa sua, questionò per delle sciocchezze con suo figlio, Ugo, pescivendolo, di 32 anni, dal quale venne colpito ripetutamente con pugni al viso.

Il povero Caminata riportò una profonda contusione all'occhio sinistro.

Venne medicato a S. Antonio.

— Favilla Domenica, d'anni 40, da Ronciglione, ab. in via Bodoni N. 53, per ragioni di gelosia, fu percossa da suo marito, Francesco, con pugni e calci. La poveretta riportò contusioni alla faccia ed al ventre.

All'ospedale fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Investimento. — In via dei Cerchi, mentre transitavano sopra un carrozzino tirato da un cavallo gli impiegati postali Giaccheri Remo e Montenovesi Leopoldo, furono urtati da un carro che li fece sbalzare in terra.

Nella caduta solo il Giaccheri riportò contusione alla faccia e lieve commozione cerebrale. All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Lo scalpellino Bargigia Mauro, d'anni 39, da Milano, in via del Gesù cadde da un carro e riportò la frattura della gamba destra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in due mesi.

Ferimenti. — L'altra notte in via Silla, l'infermiere Cincchi Genserico, di anni 47, da Iesi, avendo infastidito una donna, venne avvicinato da uno sconosciuto, il quale lo ferì di coltello al fianco destro.

Il Cinochi recatosi a S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Andrea Sisti, di 25 anni, da Medicina (Lucca), ab. in via Leonardo da Vinci, 20, castagnacciaro, in piazza del Cinquecento, ieri sera ricevette una coltellata al polso destro da certo Ferdinando Dardini. Il Sisti guarirà in meno di 10 giorni.

Ladri — Nella chiesa di Santa Bibiana nei giorni scorsi fu perpetrato un furto di voti e medaglie appartenenti a quelle imagini.

La questura ha ieri arrestato il fabbro Rossi Nazzareno di anni 20 romano, mentre in un pianterreno in via Capraroccia stava fondendo in un crogiuolo gli oggetti rubati.

Ancora Frizzo. — L'autorità giudiziaria di Torino ha ordinato la traduzione del trasferimista Frizzo a Torino e Frizzo partirà questa mattina stessa.

Disgrazie. — Ieri mattina alle 7, in via Boncompagni, nella fabbrica ora in costruzione, della impresa Borsellini, Nazzareno Lori, di 25 anni, da Passiolungo (Perugia), abitante in via Carcano, al palazzo Gazzianelli, nello scendere le scale con una lastra di marmo sulle spalle, cadde e si fratturò la 4a costola sinistra.

Guarirà in un mese.

Grave disgrazia. — In una delle sale in costruzione al Palazzo di Giustizia, presso il corridoio Tribuniano, ieri mattina verso le 9, il manovale Maganzini Giuseppe, di anni 40, da Mantova, abitante in via Ottaviano n. 31, salito su di un ponte, era intento a porre un pezzo di travertino in un architrave. In questo lavoro, assai faticoso per il gran peso del travertino, era aiutato da tre compagni. Improvvisamente, mancatogli l'equilibrio, precipitò di sotto dall'altezza di circa 4 metri. Il pezzo di travertino, mal sorretto dagli altri operai, gli cadde addosso, fratturandogli le gambe.

Dal manovale Bari Ignazio e da due carabinieri l'infelice venne subito trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove versa in pericolo di vita.

Ultim'ora — Palazzo di Giustizia

Mancato omicidio in piazza dell'Esquilino.

I giurati gli concessero soltanto le attenuanti e la Corte lo condannò a 9 anni e 2 mesi di reclusione.

Teatri di Roma

23 aprile

Costanzi. — Salutata dai soliti applausi Eleonora Duse dette iersera l'ultima replica di *Città Morta*.

Questa sera primo concerto della Società Orchestrale di Berlino diretta dal valoroso Arturo Nikisch. Il programma è di vero e squisito interesse artistico. Esso comprende: Beethoven, *Leonora*, ouverture III, e *Sinfonia n. 5*; Berlioz, *Dannazione di Faust*, minuetto, danza delle silfidi e marcia ungherese; Wagner, *Sussurro del Reno* e *Tannhauser* ouverture.

Come si vede, niente di più fine, di più bello nel campo orchestrale poteva il Nikisch mettere assieme per presentare la sua Società orchestrale che in Italia ha suscitato un vero entusiasmo.

Infatti dopo i successi registrati negli scorsi giorni, notizie da Bologna registrano il fanatismo destato da questa Filarmonica in quel pubblico intelligentissimo.

Il concerto datosi l'altra sera fu tutto un trionfo, una festa grandiosa, imponente che ebbe pure eco in uno splendido banchetto offerto dall'Orchestrale bolognese ai componenti quella di Berlino.

Bologna fu la prima città d'Italia che aprì le porte alla gloriosa musica wagneriana, e Bologna appunto ricolmava di onori e di allori il Nikisch e i suoi bravi cooperatori.

Stasera dunque al Costanzi si assisterà ad uno spettacolo eminentemente artistico, tanto più che l'Accademia di Santa Cecilia — ed era doveroso ed ha fatto bene — ha dato a questo concerto il suo alto patronato.

Domani secondo ed ultimo concerto e giovedì debutto della Compagnia Soarez e C. con le *Mascotte*, il capolavoro finissimo di Andran.

La Compagnia Soarez è una carissima conoscenza del nostro pubblico, che ricorda i successi vivissimi, strepitosi da essa riportati l'anno scorso.

Valle. — *Na criatura sperduta* oltre che essere la fortuna per la Compagnia Scarpetta, è una fonte inesauribile di divertimento per il pubblico che vi accorre numeroso, sicuro di ridere a più non posso.

Stasera replica.

Adriano. — *Le foche ammaestrate* seguitano a meravigliare con i sorprendenti e piacevolissimi esercizi. Anche iersera il teatro era affollato ed il pubblico rimase stupefatto per la rara abilità di questi *leoni marini*.

Stasera programma attraentissimo e nuova comparsa delle *foche* ammaestrate.

Giovedì seconda *matinée* infantile con uno spettacolo straordinario, nel quale non mancherà punto il numero della *great attraction* con le foche ammaestrate.

Nazionale. — Emilio Zago s presenterà stasera nella divertente commedia: *I fastidi d'un grand uomo*.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì **25 aprile 1901** - **4.a** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il di 22 settembre 1900 fino alla polizza **250500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 settembre 1900 fino alla polizza **257800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Ultime Notizie

Senato del Regno.

Il Senato è convocato per il 29 corrente alle ore 14 col seguente ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di un Commissario nella Commissione per la Biblioteca.

II. Interpellanza del senatore Arrivabene al Ministro dell'interno sul conflitto esistente nella provincia di Mantova fra lavoratori e conduttori di fondi.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato;

Conversione in legge del R. D. 16 novembre 1900, contenente alcune modificazioni delle disposizioni dei capi I e II della legge 23 luglio 1896, sui provvedimenti a favore della marina mercantile, etc.

I bilanci.

Il ministro del tesoro ha presentato ieri alla Presidenza della Camera: il bilancio di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1901-902 e cinque Note di variazioni rispettivamente agli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici, della marina, e d'agricoltura industria e commercio per lo stesso esercizio.

Il Presidente della Confederazione svizzera.

Ieri è arrivato in Roma il Presidente della Confederazione svizzera signor Bühlmann.

I ragionieri d'Italia

La Società dei ragionieri italiani, presieduta dal cav. Gagliardi, nonchè una rappresentanza dei ragionieri di Milano, Torino, Firenze ed altre città, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio e dai ministri Cocco Ortu e Giolitti, ai quali hanno presentato un *memorandum* contenente i desiderati della classe.

I ministri diedero assicurazioni di interessarsene.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una nuova conferenza col ministro Galimberti e col senatore Raggio, sempre a proposito dello sciopero di Genova.

Ricevette poi il prefetto Borselli destinato a Macerata.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di San Quirino e nominato r. Commissario il sig. Pietro Votterio.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il cav. Salomone Giovanni, regg. il posto di segretario amm. di prima cl., ha raggiunto l'effettività del grado; i signori Colantuoni Antonio e Franchi guido, appl. rispettivamente alla prec. di Mantova ed al trib. di Milano, sono stati nom. a loro domanda vice-segretari di seconda nell'amministrazione centrale.

Commissione Consultiva.

I signori Piola-Caselli Edoardo e Vanzi Giulio, giudici del tribunale di Roma, sono stati destinati ad esercitare l'ufficio di segretario presso la Commissione Consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati.

Exequatur.

E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia, con la quale monsignor Antonio Maria Jannotta fu nominato vescovo delle diocesi unite di Aquino, Sora e Pontecorvo.

Nella Magistratura.

Onnis comm. Efisio, primo pres. d'app. a Cagliari, tram. a Milano.

Dassi Gaetano, pres. trib. Busto Arsizio, nom. con. d'app. a Milano.

Palmeri Carmelo, pres. trib. Nicosia, collec. in aspett. per salute per due mesi.

Porta cav. Pietro, proc. del Re a San Remo, tramutato a Massa.

Buroni Pier Luigi, id. id. Grosseto, id. a Cremona.

Fatterini Francesco, con. d'app. a Cagliari, tramutato a Genova.

Groppo Carlo Luigi, pres. trib. d'Alba tramutato a Genova.

Mazzini cav. Gaetano, pres. trib. Macerata, nom. cons. d'app. a Macerata.

De Rossi Gioacchino, con. d'app. a Macerata, tramutato ad Ancona.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Brighetti Celso è stato trasferito dalla cattedra di agraria dell'Istituto tecnico di Modica a quella di Bari.

Il prof. Senzi Filippo è nominato reggente della cattedra di agraria dell'Istituto tecnico di Modica.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri gli on. Giusso e Niccolini, accompagnati dai rispettivi capi-gabinetti cav. Franza e cav. Casciani e dal dirett. gen. delle opere idrauliche comm. Domenico Manganella partirono per Napoli ove assisteranno all'inaugurazione dei lavori per la difesa foranea del porto.

L'on. Giusso ritornerà giovedì mattina.

Ministero Finanze.

Commissione pel Catasto.

Con decreto di ieri, l'on. Carcano è stato nominato vice-presidente della Commissione censuaria centrale in sostituzione del compianto senatore Messedaglia.

Ministero Marina.

Col 20 corrente la regia nave *Città di Milano* è passata in armamento a Spezia col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta Burrello Enrico, comandante — Tenente di vascello Navone Luigi, ufficiale in 2a — Sottotenente di vascello Morando Cesare — Capo macch. di 2. cl. Angrisoni Ugo — Medico di 2. cl. Ferraro Dante — Commissario di 2. cl. Giuffrida Mario.

La facoltà data al Ministro della marina di concedere i permessi di matrimonio ai militari marittimi di bassa forza, quando posseggano le condizioni volute, è delegata al Comandante superiore del Corpo Reale Equipaggi.

Ad esso soltanto dovranno perciò d'ora innanzi essere dirette tutte le relative domande di autorizzazione, anche se intese ad ottenerla in via di eccezione; in questo caso sarà in facoltà del Comandante superiore di respingere le domande che ritenesse inattendibili e di trasmettere al Ministero quelle che ritenesse meritevoli di eccezionale favorevole provvedimento.

Al termine d'ogni mese il Comandante superiore trasmetterà notizia dei matrimoni autorizzati per delegazione ministeriale, indicando i nomi dei militari e delle fidanzate e la data del permesso concesso.

Con recente decreto è stata nominata la Commissione esecutiva incaricata dell'amministrazione dell'istituzione Meester a prò degli orfani dei sottufficiali della r. marina.

Tale Commissione è così composta: contrammiraglio comm. Leone Reynaudi, presidente; colonnello Commissariato Roma Odoardo e direttore capo divisione Porchetto Carlo, membri; avvocato Vicario Giuseppe, segretario.

L'*Urania* è giunta a Spezia; il *Messaggero* è partito da Civitavecchia e giunto a Spezia; la *Città di Milano* è giunta a Civitavecchia; il *Garigliano* è giunto a Taranto; la *Calabria* è giunta a Singapore; il *Rapido*, coll'ispettore delle torpediniere, è giunto a Civitavecchia.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro - R. D. circa assegni locali annui da corrispondersi a Consoli nazionali all'estero - Rel. e R. D. che provvede allo scioglimento del Cons. com. di San Vito dei Normanni (Lecce) e nomina a R. Commiss. straord. il cav. Filippo De Martino - Bollettino sanitario di gennaio.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ULTIMA ORA

Lecce 23, ore 19. — A Maglie furono arrestati due individui, certi Paglialunga da Collepasso, che erano andati colà, al mercato, per mettere in circolazione dei biglietti di banca falsi. Ne avevano per circa 40,000 lire in fogli da 50 e da 100.

Lo sciopero di Genova.

Genova, 23, ore 19,40 — (*Aldo*). L'on. Zanardelli ha risposto così:

Federico Vaccaro, presidente della Commissione degli armatori — Genova.

In seguito al telegramma d'oggi, con cui Ella mi prega di accettare l'ufficio d'arbitro, e così onorato della fiducia d'ambedue le parti, invio oggi stesso a Lei e al deputato Chiesa la mia lettera d'accettazione.

Da Napoli.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 23, ore 17,50. — La sezione di accusa, accogliendo la opposizione del proc. del Re e delle Parti Civili contro l'ordinanza della Camera di Consiglio che escludeva la responsabilità civile dell'"Esposizione d'igiene" nel tragico fatto del pallone — nel quale trovarono la morte due persone — ha rinviato al giudizio del Tribunale, oltre il proprietario, anche il sen. De Renzi, presidente della Esposizione, quale responsabile civile.

Il proc. generale ha ricorso subito alla Cassazione, avendo egli, nella sua requisitoria, richiesta la esclusione del De Renzi.

— Oggi il muratore Jovine, colto da un capogiro, precipitava da un secondo piano di un palazzo in costruzione al Rettifilo. E' stato ricoverato agonizzante ai Pellegrini.

— Stamane certo Sandomenico, contadino, venendo da Marano, suo paese, a Napoli, è caduto sotto le ruote del suo carro. E' morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

— E' arrivato stamane il *Prinzessin Victoria* e ha trasportò una comitiva di *touristes*. E' un nuovo piroscafo della *Hamburg-American Line*. Ha sbarcato a Napoli 165 gitanti. Riparte domani.

Da Beyrhout e dal Pireo è giunto il piroscafo *Congo* della *Messageries Maritimes* con 651 *touristes*. Ne ha sbarcati a Napoli 79.

— Il dep. Ciccotti affermò ieri nel suo discorso che non era stato invitato all'adunanza dei deputati napoletani in casa Della Rocca.

Si comunica oggi che il dep. Della Rocca gli ha scritto per assicurargli che l'invito gli fu spedito la sera di domenica.

— Stamane il comandante del porto ha riunito negli uffici della Capitaneria la Commissione incaricata di ispezionare i piroscafi adibiti per il trasporto degli emigranti nelle Americhe e le ha presentato lo schema del nuovo regolamento sulla emigrazione inviategli dal Min. degli Esteri affinchè chiedesse il parere agli ufficiali, prima che il regolamento andasse in vigore.

Napoli, 23. — Eccovi altri particolari sul parto mostruoso di Marianella. La Sorrentino è primipara. Le due gemelle sono poste faccia a faccia, unite dalla parte inferiore dello sterno fino all'ombelico che è unico, come unico è l'orificio anale. Sulla loro costituzione non è stata possibile una osservazione scrupolosa, perchè i due corpi sono gracili e legati strettamente.

Le bambine sono nei corpi eguali perfettamente e si somigliano abbastanza nel volto. Un particolare curioso: una soltanto succhia il latte, mentre entrambe vagiscono e mostrano la stessa vitalità. Solo l'autopsia potrebbe chiarire il mistero di questa strana unificazione.

La Sorrentino e le neonate stanno bene; si ritiene però che questi non vivranno a lungo.

BORSE E MERCATI

Roma, 23 aprile

La nullità degli affari fu oggi ancora più accentuata del solito.

Ad eccezione della Rendita tutti i valori furono quotati a corsi puramente nominali. Per contanti si quotò a 101.20 e per fine corrente 101.27 1[2.

Rendita interna 4 1[2 111.50.

Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 312.25 — Municipio Roma 508.75 — S. Spirito 494.50.

Banca d'Italia 851 — Commerciale 654 — Credito 532.50 — Banco Roma 119 — Gas 775 — Acque 1096 — Condotte 245 — Molini 67 — Omnibus 322 — Metalli 164 — Immobiliari 175 — Credito Fondiario 481.50 — Ferriere 127 — Carburo 317 — Zuccheri 60 — Concimi 82 — Forni 76 — Montecatini 228.

Cambi piuttosto deboli.

Francia 105,37 1[2 — **Londra** 26,54.

Ore 18.30. Inattivi deboli:

Rendita 5 0[0 101.22.

Cambio dazio doganale 24 Aprile L. 105.36

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 105.40.

BORSE ITALIANE — 23 Aprile 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 25	101 25	101 26	101 35
Id. fine	— —	101 29	101 30	—
Id. 4 1[2 0[0	111 40	— —	111 35	111 40
Az. B. d'Italia	850 —	— —	849 —	850 —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	532 50	533 —	533 —	533 50
" " Merid.	720 50	723 —	721 50	722 —
" " di Torino.	— —	— —	275 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	161 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	433 —	434 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	377 —	378 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	312 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	323 —	— —	— —
Im. B. d'Italia 4 0[0	— —	503 —	— —	— —
" 4 1[2	— —	512 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	509 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 40	105 42	105 42	105 42
Berlino id.	129 90	129 92	129 84	129 90
Londra id.	26 53	26 54 1[2	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 55	26 27

Consolidati - Media uff. del Regno, 22 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	101.24 3[8	99.24 3[8
4 1[2 netto	111.33 3[8	110.20 7[8
4 0[0 netto	101.13 3[4	99.13 3[4
3 0[0 lordo	61.30 7[8	60.10 7[8

Parigi, 23, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	101 30	101 25	101 35
" 3 1[2 0[0	102 85	102 80	102 86
ITALIANA 5 0[0	96 40	96 32	96 45
turca	24 57	24 57	24 60
spagnuola	73 15	72 97	73 22
russa nuova	— —	— —	86 40
portoghese	25 50	25 56	25 62
ungherese	— —	101 1/4	101 —
Egiziano 4 0[0	— —	— —	109 10
Banca di Parigi	— —	1073 —	1077 —
Banca Ottomana	— —	553 —	553 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3767 —	3770 —
Lotti Turchi	— —	117 1/4	117 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	682 —	683 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/2
su Londra	— —	25 17	25 17 1/2
su Madrid	36 10	— —	— —
sull'Argentina		— —	— —

Vienna, 23, pesante	22	23
C. austriaco	698 —	699 50
R. aust. carta	117 75	117 75
Id. oro	98 40	98 40
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	90 50	90 50
C. Londra	240 25	240 20

Londra, 23 apertura	23	23
N.i Cons.	94 1/4	94 1/2
Italiana	95 3/4	95 3/4
Turca	24 —	24 —
Egiziano	107 —	107 —
Argento	27 7/8	27 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 25,000 - Rit. st.

Berlino, 23, pesante	22	23
Ital. cont.	96 10	— —
f. mese	96 10	96 —
Ac. Merid.	135 50	135 50
" Medit.	99 20	99 —
Ob. fer. 3 0[0	59 30	59 20
" Merid.	62 —	62 10
" Rom.	97 60	97 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 10
Cambio Italia	— —	76 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 1[2 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA calma

Havre, 24 aprile ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1700
Prezzo fine marzo — L. 53 3[4
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita Sacchi N. 23625
Prezzo L. 30 50
TENDENZA calma

Parigi, 24 aprile ore 1,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	23	—	23	50	
Avena	18	25	18	25	
Olio di colza	59	—	63	50	
Spiriti	23	—	25	25	
Zuccheri	100	50	101	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

LA SORTE DI ENRICHETTA

ROMANZO DI

Edmondo Duranty

—(Riduzione di *V. Cappellani-Merletta*)—

XI

— Allora, se voi ne prendete impegno, noi possiamo parlare amichevolmente. disse la madre facendo il tono della sua voce più dolce,

Enrichetta detestava queste scene di giudizio con relativo apparecchio di sentenze, di frasi e di sentimento.

Ella aspettava sempre più commossa, il principio del vero combattimento, spaventata già dall'effetto che avrebbero potuto produrre le sue recise dichiarazioni.

— Anzitutto — continuò la signora Gérard — noi esigiamo che tu faccia le debite scuse al signor Mathèus.

— Ah! disse freddamente Enrichetta.

— E' indispensabile.

" Il signor Mathèus è un uomo di grande considerazione, ricchissimo, ricco di 80,000 lire di rendita.

Ella si fermò e guardò sua figlia.

Enrichetta era un po' pallida, come un soldato che si avvicina a poco a poco al nemico.

— E' la più grande fortuna del circondario! esclamò Pietro.

" Ha un castello e delle terre prodigiose che sarebbero utili per me.

« Vi farei delle magnifiche colture!

Questo era il primo appello alla generosità di Enrichetta.

La signora Gérard fu contenta del marito.

La fanciulla fu singolarmente colpita da questo lato della questione.

— La Gérard, soggiunse:

— Il signor Mathèus è l'uomo il più generoso. Una alleanza con lui sarebbe una vera felicità per una famiglia piena di pesi come la nostra.

Enrichetta non rispondeva. Ma la sua forza era subitaneamente minata.

— E non sai tutto — seguitava la signora Gérard — Il signor Mathèus ti ama profondamente. Egli vuol farti donazione di tutte le sue ricchezze, e sarebbe felicissimo di accondiscendere a tutte le tue volontà.

Enrichetta era presa da una certa curiosità.

Ella lasciava che sua madre seguitasse.

— Con il tuo spirito vivace e penetrante tu comprendi tutta la importanza di questo matrimonio.

" Che magnifica esistenza tu avrai! Con un marito che sarà sempre ai tuoi ordini, che si contenterebbe di baciare solo le punte delle tue dita. E poi, tu non resteresti eternamente legata a questo vecchio... La libertà verrebbe presto.

Enrichetta cominciava ad indignarsi. E come seguitava a star zitta Pietro gridò con impeto:

— Ebbene, parli o no, perdio?

Enrichetta sentì serrarsi la gola, non poteva parlare, il suo cuore batteva a rompersi, ella aveva paura; le sembrava che suo padre e sua madre si slanciassero su lei e la stropicciassero sotto i piedi, perchè impassibile dinanzi alle loro preghiere o ai loro ordini, ella scompigliava le loro speranze.

La sua inflessibilità le cagionava una sofferenza atroce, crudele; e intanto, per dar calma a questa sofferenza, non aveva che a pronunciare due parole, le più dolorose che fossero passate dalla sua gola come lame d'acciaio.

Allora avrebbe veduto quei due visi contratti, infiammati che l'addoloravano, cambiare divenir chiari e gai come il sole.

La gioia avrebbe riunito tutti in un dolce abbraccio.

In luogo della collera e delle inimicizia ch'era passata su questa casa sarebbero venute la freschezza la buona armonia e la tenerezza.

Ma il solo nome di Emilio buttato sulla bilancia, la trasportò rapidamente ad altre riflessioni: ella rispose con voce alterata, rude come quella d'un uomo.

— Io ho promesso al signor Emilio Germain di sposarlo. Non c'è altro da dire al signor Mathèus.

I Gerard rimasero sulle prime senza replicare: ma i loro occhi fecero una risposta forse più terribile di tutte le parole del mondo.

Enrichetta ebbe come una vertigine.

Ella si aspettava di essere annientata.

La signora Gérard gridò allora con un riso rumoroso e disprezzante.

— Ah! tu credi che egli pensi a te, quel giovincello! Va, tu non lo tormenti davvero. Rimpiazza il romanzesco col buon senso, mia cara. Questo signor Emilio non voleva altro che il tuo denaro: tu ti sei lasciata prendere.

" Egli aveva manovrato abilmente per potere comprometterti e sforzar noi a maritarti con lui: ma tu non hai nulla veduto di tutto ciò mia povera sciocca: quando egli ha riconosciuto che nulla poteva ottenere da me, ha preso filosoficamente il suo partito te lo assicuro.

Enrichetta fu messa fuori combattimento da questo nuovo colpo: ma pure sotto l'impressione scottante della sua ferita, rispose:

— Aspetterò!... Ho promesso al signor Germain di non mai maritarmi se non lo sposo.

— Ah! sei doppiamente sciocca! — esclamò la signora Gérard.

— Ah, già! — disse Pietro — abbiamo forse da fare con una matta? Allora bisogna rinchiuderla!

— Io non sono matta — rispose alteramente Enrichetta: io voglio mantenere la mia promessa ecco tutto.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9.* — **Roma.** *Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.*

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	18,25	—	19,25	0,5
Pisa	5,30	7,—	8,15	14,30	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	18,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,35	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,30	20,50	23,45	—
Frascati	6,25	9,48	11,45	—	16,5	—	18,40
Marino-Albano	6,15	10,—	12,30	—	—	18,55	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,15	—	—	12,30	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	9,20	—	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11.10	16,35	17.56	—	—
Ronciglione-Viterbo*	[illegible]	—	[illegible]	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	17,35	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10.44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,30	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,10	9,10	13,40	17.45	—	—	21,35
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,30	—	—	14,20	—	21,—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7 30	—	—	19.45	—	—	—
Albano-Marino	7,41	9,30	14 26	17,26	21,—	—	—
Terracina-Velletri	6 25	9,55	—	15 25	[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	15,25	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,30	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,38	18,25	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,3	10,13	12,38	16,41	19,12		—	—	—
Tivoli a.	7,42	10,45	13,16	17,17	19,45		—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,20	17,46	19,18	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,27	12,36	16,47	[illegible]	19,45	—	—	—
Roma a.	7,40	9,10	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Orario primaverile 16 Marzo 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano Anzio-Nettuno

ROMA	p	6.15	6.45		9.20	10.–	12.30	16.—	18.55
Acqua Santa	"		Via Ciampino		Via Ciampino	10.12	12.42	Via Ciampino	—
Capannelle	"	6.32				10.20	12.50		19.14
Marino	"	6.57				10.45	13.15		19.39
Castel Gandolfo	"	7.6				10.54	13.24		19.48
ALBANO L.	a	7.11				10.59	13.29		19.53
	p	7.16		9.40		10.55	13.30		
Cecchina	"	Coinc. per Anzio-Nett. e Terracina	7.40	Coinc. per Anzio-Nett.	10.5	P. Velletri	Coinc. per Anzio-Nett. e Velletri	19.2	
Carroceto	"		8.4		10.29			19.26	
ANZIO	a		8.31		10.54			19.53	
	p		8.32		10.59			19.56	
NETTUNO	a		8.39		11.4			20.2	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo Marino-Roma

NETTUNO	p		5.33	Corrisp. da Anzio-N. da Velletri		12.—		18.—	
ANZIO	a		5.41			12.6		18.6	
	p		5.46			12.11		18.11	
Carroceto	"		6.14			12.39		18.39	
Cecchina	"		6.39	6.45	9.5	13.6		19.5	19.15
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.—	9.20	13.21		Via Ciampino	19.30
	p	6.44		8.37	Corrisp. da Velletri e Terracina	13.30	16.30		20.5
Castel Gandolfo	"	6.50		8.43		13.36	16.36		20.11
Marino	"	7.—		8.53		13.45	16.4?		20.20
Capannelle	"	7.22		9.14		14.7	17.7		20.43
Acqua Santa	"	7.30		—		14.15	17.15		—
ROMA	a	7.41	7.30	9.30		14.36	17.26	19.45	21.—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rona e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia